



**Città
metropolitana
di Milano**

Area Ambiente e Tutela del Territorio
Settore Rifiuti bonifiche

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n° 4375 del 18/06/2019

Fasc. n 9.11/2019/67

Oggetto: Fidocart S.r.l.. Rinnovo con variante sostanziale dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto sito in Zibido San Giacomo (MI), in Via Longarone n. 31/33. Art. 208 del d.lgs. 152/06.

IL DIRETTORE DEL SETTORE RIFIUTI E BONIFICHE

Visti:

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali a norma dell’articolo 31 della legge 3 agosto 1999, n. 265”;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, ed in particolare l’articolo 23;
- il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- la legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”;
- la legge regionale 12 ottobre 2015 n. 32 “Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015 n. 19 (Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”)”;
- il Regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso ai documenti amministrativi della Città metropolitana di Milano approvato con Deliberazione del Consiglio metropolitano del 18.01.2017, n. Rep. 6/2017, atti n. 281875\1.10\2016\9;
- gli articoli 38 e 39 del Testo Unificato del Regolamento sull’Ordinamento degli Uffici e dei Servizi (Approvato con Decreto del Sindaco Metropolitano Rep. Gen. n. 269/2018 del 13.11.2018);
- gli articoli 49 e 51 dello Statuto della Città Metropolitana in materia di attribuzioni di competenza dei dirigenti;
- il “Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano” approvato dal Sindaco Metropolitano in data 26.10.2016, con Decreto del Sindaco n. 261/2016, atti n. 0245611/4.1/2016/7;
- il decreto del Sindaco metropolitano R.G. 174/2018 del 18.07.2018 avente ad oggetto “Conferimento di incarichi dirigenziali” e R.G. 16/2019 del 29 gen 2019 avente ad oggetto “rettifica decreto R.G. 174/2018 relativo al conferimento degli incarichi dirigenziali”;
- il comma 5 dell’art. 11 del Regolamento sul sistema dei controlli interni della Città metropolitana di Milano approvato con deliberazione R.G. n. 12/2019 del 14.03.2019;
- il decreto sindacale Rep. Gen. n.9/2019 del 18/01/2019 avente ad oggetto:” Approvazione del “Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza” per la Città Metropolitana di Milano 2019-2021 (PTPCT 2019-2021)” con cui è stato approvato, in adempimento alle previsioni di cui all’art. 1 c. 8 della L.190/2012, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza con riferimento al triennio 2019-2021;
- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.04.2016 relativo alla protezione dei dati che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati), richiamato altresì il D.Lgs. 30.06.2003, n. 196 e s.m.i. “Codice di protezione dei dati personali” per le parti non in contrasto con il Regolamento europeo sopra citato;
- il D.Lgs. 101/2018 “Disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE)

2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27.04.2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)”;

- i decreti del Sindaco metropolitano R.G. 161/2018 del 5.07.2018, avente ad oggetto “Modifica alla macrostruttura della Città metropolitana”, e R.G. 207/2018 del 7.09.2018 avente ad oggetto “Prima modifica alla macrostruttura della Città metropolitana approvata con decreto R.G. n. 161/2018 del 5.07.2018”;

Dato atto che con decreto del Sindaco metropolitano R.G. 70/2019 del 16/04/2019 è stato approvato il Peg 2019-2021, che prevede l'obiettivo n. 16609 riferito all'Ambito A0A009, alla Missione 9 e al CDR ST051;

Richiamata la Legge n. 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” e dato atto che i relativi adempimenti, così come recepiti nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per la Città metropolitana di Milano 2019-2021 (PTPCT 2019-2021), risultano essere stati assolti;

Considerato che il presente provvedimento:

- con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato, dall'art. 5 del PTPCT 2019-2021 approvato con Decreto del Sindaco metropolitano Rep. Gen. n.9/2019 del 18/01/2019, a rischio alto;
- non ha riflessi finanziari, pertanto non è soggetto a parere di regolarità contabile;
- non rientra tra quelli previsti e sottoposti agli adempimenti prescritti dalle Direttive nn. 1 e 2/ANTICORR/2013 del Segretario Generale;

Preso atto delle dichiarazioni rese dal soggetto istante ai sensi del DPR 445/00 e delle conseguenze derivanti dall'indebito utilizzo della disciplina in tema di autocertificazioni di cui all'art. 76 del citato T.U.;

Visti:

- il decreto legislativo n.152 del 3 aprile 2006, Parte IV, “Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti contaminati”;
- la legge regionale n. 26/2003 “Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche”;

Premesso che la Società Fidocart S.r.l., con sede legale ed impianto in Zibido San Giacomo (MI), in Via Longarone n. 31/33 è destinataria dei seguenti provvedimenti:

- Autorizzazione Dirigenziale di R.G. n. 11901/2010 del 12.11.2010, rilasciata dal Settore Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Milano avente ad oggetto "Fidocart s.a.s. di Calemme Ilario & C. con sede legale nel comune di Zibido San Giacomo (MI), via F.lli Martelli, 5. Approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione di un impianto da ubicare nel comune di Zibido San Giacomo (MI), via Longarone, 31/33, nonché all'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15) e recupero (R3, R4, R12, D13, D14) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e smi ”;
- Autorizzazione Dirigenziale di R.G. n. 11034/2014 del 5.11.2014, rilasciata dal Settore Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Milano avente ad oggetto "FIDOCART S.r.L., con sede legale ed impianto in Zibido San Giacomo (MI), Via Longarone n. 31/33. Approvazione variante non sostanziale dell'Autorizzazione Dirigenziale n. R.G. 11901/10 del 12/11/2010 relativa all'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13), di deposito preliminare (D15), di recupero (R3), di selezione e cernita (R12), di miscelazione (R12, D13) e di ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti speciali non pericolosi da effettuare presso l'impianto sito in Zibido San Giacomo (MI), Via Longarone n. 31/33. Art. 208 del D.Lgs. 152/2006 ”;

Vista l'istanza presentata dall'Impresa Fidocart S.r.l. pervenuta alla Città Metropolitana di Milano in data 20.12.2018 (prot. gen. Città metropolitana n. 296701), volta ad ottenere il rinnovo con variante sostanziale dell'autorizzazione dell'impianto sito in Zibido San Giacomo (MI) - via Longarone n. 31/33;

Vista la nota dell'11.01.2019 (prot. gen. Città metropolitana n. 6405), con la quale è stata effettuata la comunicazione di avvio del procedimento, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i. con contestuale convocazione di conferenza asincrona;

Considerato che ad A.R.P.A. - Dipartimento di Milano e Monza Brianza non è stato chiesto parere come previsto nella nota della direzione d'Area Ambiente della Città Metropolitana di Milano del 20.06.2017 (prot. gen. Città metropolitana n. 100366) e da indicazioni di ARPA (rif. Note prot. gen. Città metropolitana n. 156587 del 28.06.2017 e prot. gen. Città metropolitana n. 156596 del 28.06.2017);

Dato atto che in relazione alla sopraccitata nota risultano pervenuti i pareri degli Enti territoriali ed Organi tecnici interessati, in particolare:

- il Servizio Acque Reflue della Città Metropolitana di Milano in data 29.01.2019 (prot. gen. Città metropolitana n. 22839) ha trasmesso l'allegato tecnico per lo scarico delle acque reflue di seconda pioggia in corso d'acqua superficiale;

- il Comune di Zibido San Giacomo in data 1.02.2019 (prot. gen. Città metropolitana n. 25585), ha comunicato che, esaminata la documentazione, conferma il parere favorevole del 2.11.2010;
- l'Ufficio d'Ambito Città Metropolitana di Milano in data 11.03.2019 (prot. gen. Città metropolitana n. 57742) esprime parere favorevole trasmettendo l'allegato tecnico per lo scarico delle acque reflue di prima pioggia in pubblica fognatura;
- da ATS Milano in data 27.05.2019 (prot. gen. Città metropolitana n. 124619), comunica che non si hanno osservazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione in oggetto;

Considerato che l'attività di recupero (R3) sui rifiuti di carta e cartone allo stato delle norme non è prevista per i Cer 030307, 030308, 040299 e il 191201, in accordo con la Società Fidocart S.r.l., per i predetti codici è stata stralciata la predetta operazione e concessa l'operazione (R12);

Atteso che in relazione a quanto sopra descritto sussistono i presupposti per procedere all'emissione di autorizzazione di rinnovo con variante sostanziale all'Impresa Fidocart S.r.l. dell'impianto sito in Zibido San Giacomo (MI) - via Longarone n. 31/33;

Dato atto che l'Impresa ha provveduto al versamento degli oneri istruttori dovuti pari a € 3.720,00.= ricevuta dei versamenti effettuati nelle date del 14.11.2018 e del 23.01.2019;

Determinato, ai sensi della D.G.R. 19.11.2004 n. 19461, in € 288.634,43.= l'ammontare totale della garanzia finanziaria che l'Impresa Fidocart S.r.l. deve prestare in favore della Città Metropolitana di Milano - con sede in Milano, Via Vivaio n. 1 - C.F./ P. Iva n. 08911820960; il precitato importo è stato calcolato come di seguito indicato:

- messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi, pari a € 19.852,09.= (1.124 mc x € 176,62 x 10%);
- messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi, pari a € 3.850,43.= (109 mc x € 176,62 x 10%);
- deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi pari ad € 215.476,40.= (1.220 mc x € 176,62);
- deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi pari ad € 21.195,00.= (60 mc x € 176,62);
- recupero (R3, R12) smaltimento (D13, D14) di rifiuti per un quantitativo massimo annuo pari a 20.000 t/anno (66 t/g), pari a € 28.260,52.=;

Richiamati i seguenti Allegati tecnici al presente provvedimento che contengono i riferimenti della normativa settoriale, le prescrizioni generali e specifiche relative ai seguenti comparti ambientali, la rappresentazione delle aree e delle attività autorizzate:

- Allegato Gestione Rifiuti: Risultanze dell'istruttoria Autorizzazione Unica del 18.06.2019 (prot. gen. Città metropolitana n. 144131) e l'unito Estratto dal provvedimento R.G. 1886/2016 del 29/02/2016 prot. 44965 fasc. 9.2/2016/1, a costituirne parte integrante;
- Allegato Scarichi idrici prime piogge in pubblica fognatura: Allegato Tecnico ATO dell'11.03.2019 (prot. ATO n. 2841);
- Allegato Scarichi idrici seconde piogge in corso d'acqua superficiale: Risultanze dell'istruttoria del 29.01.2019 (prot. gen. Città metropolitana n. 22839);
- Elaborato grafico avente oggetto: "Planimetria generale aree stoccaggio rifiuti e reti delle acque" - tav. n. 1 del dicembre 2018";

Tutto ciò premesso,

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e smi, per i motivi esposti in premessa, che si intendono integralmente richiamati, il rinnovo con la variante sostanziale dell'autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Milano con Disposizione Dirigenziale di R.G. n. 11901/2010 del 12.11.2010 a favore dell'Impresa Fidocart S.r.l. con sede legale in Zibido San Giacomo (MI) - Via Longarone n. 31/33, nella persona del legale rappresentante pro-tempore, per la gestione dell'impianto sito in Zibido San Giacomo (MI) - Via Longarone n. 31/33, alle condizioni e prescrizioni riportate nell'Allegato Tecnico "Gestione Rifiuti" del 18.06.2019, nell'Allegato Tecnico dell'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano, nell'allegato tecnico del Servizio Acque Reflue della Città Metropolitana di Milano e negli elaborati grafici, uniti a formare parte integrante del presente provvedimento;

FATTO PRESENTE CHE

1. l'autorizzazione, come previsto dall'art. 208, comma 12, del d.lgs. n. 152 del 2006 ha durata pari a dieci anni e pertanto avrà scadenza al **12 novembre 2030**;
2. l'istanza di rinnovo dovrà essere presentata almeno centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione;
3. il rinnovo del contratto di locazione finanziaria dell'area dovrà essere trasmesso 30 giorni prima della sua scadenza; in caso contrario il presente provvedimento decade automaticamente allo scadere del contratto stesso;
4. l'Impresa dovrà trasmettere agli Enti territorialmente competenti comunicazione di fine lavori ai sensi della d.gr. 10161/2002 e contestuale autocertificazione, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, che attesti la corrispondenza delle opere a quanto autorizzato;
5. l'Impresa può avviare l'esercizio delle operazioni di cui alla presente autorizzazione previo accertamento da parte della Città metropolitana di Milano degli interventi realizzati; a tal fine l'avvenuta ultimazione dei lavori deve essere comunicata alla Città metropolitana stessa che, entro i successivi 30 giorni, ne accerta e ne dichiara la congruità fermo

restando che, qualora tale termine sia trascorso senza riscontro, l'esercizio può essere avviato;

6. è determinato in **€ 288.634,43.**= l'ammontare totale della garanzia finanziaria che l'Impresa Fidocart S.r.l. deve prestare in favore della Città Metropolitana di Milano, in virtù del calcolo indicato in premessa. La garanzia finanziaria con validità temporale di dieci anni più uno rispetto all'autorizzazione deve essere prestata ed accettata dalla Città Metropolitana di Milano in conformità con quanto stabilito dal presente provvedimento e dalla d.g.r. 19461 del 19.11.2004. La garanzia finanziaria deve essere trasmessa contestualmente alla comunicazione di fine lavori ed alla richiesta di attestazione di corrispondenza delle opere di gestione rifiuti di cui al punto **4**;

7. la mancata presentazione della garanzia finanziaria comporta la revoca, previa diffida, del provvedimento medesimo;

8. l'efficacia della presente autorizzazione è subordinata all'accettazione della garanzia finanziaria di cui al punto **6**;

9. ai sensi dell'art. 208, comma 20, del d.lgs. 152/06, le varianti sostanziali in corso d'opera o di esercizio che comportino modifiche a seguito delle quali l'impianto non è più conforme alla presente autorizzazione, come definite dal decreto regionale n. 6907 del 25.07.2011, devono essere preventivamente autorizzate secondo le modalità previste dal medesimo articolo 208;

10. in fase di realizzazione e di esercizio, le varianti non sostanziali che si intendono apportare all'impianto o alla gestione dello stesso, come definite dal decreto regionale n. 6907 del 25.07.2011, sono esaminate dalla Città Metropolitana di Milano che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, preventiva modifica/integrazione dell'autorizzazione o preventivo nulla-osta alla loro realizzazione, informandone l'A.R.P.A. territorialmente competente;

11. l'impresa è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate successivamente all'emissione del presente atto;

12. le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili, come prescritto dall'art. 208, comma 12, del d.lgs. 152 del 2006;

13. qualora l'attività dell'Impresa rientri tra quelle elencate nella Tabella A1 al d.P.R. 11 luglio 2011, n. 157 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", il gestore dovrà presentare al registro nazionale delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR), secondo le modalità, procedure e tempistiche stabilite da detto decreto del Presidente della Repubblica, dichiarazione annuale con la quale verranno comunicate le informazioni richieste dall'art. 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006;

14. il presente provvedimento produce gli effetti di quanto stabilito dall'art. 208, comma 6, del d.lgs. 152/06, dandosi atto che sostituisce le seguenti autorizzazioni ambientali settoriali:

- autorizzazione alla gestione dei rifiuti, ex art. 208 del d.lgs. 152/06;
- autorizzazione agli scarichi, ex art. 124 del d.lgs. 152/06;

15. copia del presente atto deve essere tenuto presso l'impianto ed esibito agli organi di controllo.

INFORMA CHE

- il presente provvedimento viene reso disponibile, senza scadenza temporale, sulla piattaforma on line Inlinea e che il suo caricamento sulla stessa verrà reso noto tramite avviso, inviato mediante Posta Elettronica Certificata (PEC), all'Impresa Fidocart S.r.l., al Comune di Zibido San Giacomo, A.R.P.A. Dipartimento di Milano e Monza e Brianza e A.T.S. territorialmente competenti e all'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano e al Servizio Acque Reflue della Città Metropolitana di Milano;
- il presente provvedimento, inserito nell'apposito registro di raccolta generale dei provvedimenti della Città Metropolitana di Milano, è inviato per la pubblicazione all'Albo Pretorio on-line nei termini di legge;
- il presente provvedimento non rientra tra le fattispecie soggette a pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" ai sensi del D.Lgs del 14/3/13 n. 33, così come modificato dal D.Lgs 97/2016; inoltre la nuova sezione "Trasparenza e integrità" contenuta nel "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza" per la Città Metropolitana di Milano 2019-2021 (PTPCT 2019-2021) approvato con decreto sindacale Rep. Gen. n.9/2019 del 18/01/2019, al paragrafo 5 non prevede, quale obbligo di pubblicazione ulteriore rispetto a quelli previsti dal D.Lgs 33/2013, la pubblicazione dei provvedimenti finali dei procedimenti di "autorizzazione e concessione";
- il titolare del trattamento dei dati è la Città metropolitana di Milano nella persona del Sindaco Metropolitan, mentre il Responsabile del trattamento dei dati personali ai fini della privacy è il Direttore del Settore Rifiuti e Bonifiche ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. "Codice di protezione dei dati personali". I dati comunicati saranno oggetto da parte della Città metropolitana di Milano di gestione cartacea e informatica e saranno utilizzati esclusivamente ai fini del presente procedimento;
- il Direttore dell'Area Ambiente e Tutela del Territorio ha accertato, mediante acquisizione di dichiarazione agli atti, l'assenza di potenziale conflitto di interessi da parte di tutti i dipendenti dell'Area stessa, interessati a vario titolo nel procedimento, come previsto dalla l. 190/2012, dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Città metropolitana di Milano e dagli artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano;
- sono stati effettuati gli adempimenti richiesti dalla L. 190/2012 e dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Città metropolitana di Milano; sono state osservate le direttive impartite al riguardo; sono stati osservati i doveri di astensione in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del "Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano" approvato dal Sindaco Metropolitan in data 26.10.2016, con Decreto del Sindaco n. 261/2016, atti n. 0245611/4.1/2016/7;

- contro il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta notifica.

IL DIRETTORE DEL
SETTORE RIFIUTI E BONIFICHE
Ing. Giacomo Gatta

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate.

Responsabile del procedimento: Dr. Piergiorgio Valentini

Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Tiziana Luraschi

Imposta di bollo assolta - ai sensi del DPR 642/72 All.A art 4.1 - con l'acquisto delle marche da bollo elencate di seguito da parte dell'istante che, dopo averle annullate, si farà carico della loro conservazione.

€16,00: 01170497596436;

€5,00: 01171206452813; 01171206452778; 01171206452789; 01171206452824; 01171206452790;

Fascicolo 9.11/2019/67

Pagina 1

**RISULTANZE DELL'ISTRUTTORIA:
AUTORIZZAZIONE UNICA (EX ART. 208 D.LGS. 152/06)**

**SETTORE RIFIUTI BONIFICHE E AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI
SERVIZIO COORDINAMENTO TECNICO RIFIUTI**

Oggetto: Fidocart S.r.l. con sede legale ed insediamento in Zibido San Giacomo (MI), Via Longarone n. 31/33. Rinnovo con variante sostanziale dell'autorizzazione per la gestione dell'impianto di recupero (R3, R12, R13) e smaltimento (D13, D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06.

1. ANAGRAFICA

CIP (Codice Identificativo Pratica)	RI04243L
RAGIONE SOCIALE	Fidocart S.r.l.
C.F./P.IVA	06018450152
SEDE LEGALE	Zibido San Giacomo (MI) - Via Longarone n. 31/33
SEDE OPERATIVA	Zibido San Giacomo (MI) - Via Longarone n. 31/33
CODICE ATECO	38.32.3

2. LOCALIZZAZIONE

Foglio catastale	11
Particella catastale	Mappali n. 450 - 67
Gauss Boaga x	1510070
Gauss Boaga y	5023600
Via/Piazza/Località	Via Longarone n. 31/33
Comune	Zibido San Giacomo
Provincia	MI

3. CRONOLOGIA ESSENZIALE DEL PROCEDIMENTO

- 3.1** Istanza pervenuta il 20.12.2018 (prot. gen. Città metropolitana n. 296701);
- 3.2** Avvio del procedimento l'11.01.2019 (prot. gen. Città metropolitana n. 6405);
- 3.3** Verifica di non assoggettabilità alla V.I.A. non espletata perché trattasi di rinnovo tal quale con variante sostanziale non soggetta alla predetta verifica;
- 3.4** La Conferenza di servizi è stata espletata in modalità asincrona con la richiesta dei pareri agli Enti;
- 3.5** Sospensioni del procedimento dall'11.01.2019 (prot. gen. Città metropolitana n. 6405) al 27.05.2019 (prot. gen. Città metropolitana n. 124619);

4. RISULTANZE CONCLUSIVE DELL'ISTRUTTORIA:

- 4.1 FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI**

5. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELLE ATTIVITA'

L'area su cui insiste l'impianto occupa una superficie complessiva di 3.941,70 mq mq e risulta suddiviso nelle zone funzionali rappresentate nella tavola "Planimetria generale aree stoccaggio rifiuti e reti delle acque" - tav. n. 1 del dicembre 2018.

Il progetto in argomento prevede le seguenti modifiche/varianti all'autorizzazione di R.G. n. 11901/2010 del 12.11.2010 e s.m.i.:

- ridefinizione del layout generale d'impianto con modifiche alle quantità, ai volumi ed alle superfici delle aree di stoccaggio di messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) dei rifiuti pericolosi e non pericolosi in ingresso, dei rifiuti pericolosi e non pericolosi decadenti dall'attività, delle aree per la gestione dei RAEE, delle aree di lavorazione (R3, R12, D13) e delle aree di stoccaggio delle MPS;
- aggiunta di alcune operazioni per codici CER già autorizzati;
- installazione di una taglierina per l'effettuazione di operazioni di riduzione e adeguamento volumetrico (R12) su rifiuti non pericolosi (prevalentemente carta, cartone e plastica).

L'attività prevede la gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi da stoccare provvisoriamente in messa in riserva (R13) e/o in deposito preliminare (D15) da sottoporre a operazioni di recupero (R12, R3) presso il sito medesimo al fine di ottenere materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-ter del d.lgs. 152/06, o impianti terzi, mentre i rifiuti prodotti dall'attività (sovvalli) verranno inviati a recupero o smaltimento presso terzi, L'azienda effettua anche le operazioni preliminari allo smaltimento D13, D14), finalizzate a produrre rifiuti omogenei per il successivo smaltimento finale.

6. Volume complessivo di rifiuti in stoccaggio provvisorio (R13, D15):

6.1. conferiti da terzi:

- 6.1.1. messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi: 109 mc;
- 6.1.2. messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi: 1.124 mc;
- 6.1.3. deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi: 36 mc;
- 6.1.4. deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi: 60 mc;

6.2. derivanti dall'attività di trattamento:

- 6.2.1. messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi: 24 mc;
- 6.2.2. messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi: 1.160 mc;

7. I quantitativi massimi giornalieri ed annui di rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero (R3, R12) e di smaltimento (D13, D14) sono pari a 20.000 tonnellate anno pari a 66 ton giorno quantitativo massimo;

8. l'impianto è autorizzato a ritirare, stoccare provvisoriamente e trattare nei cicli di recupero i seguenti rifiuti provenienti da terzi, così catalogati secondo la decisione della comunità europea n. 2014/955/UE entrata in vigore in data 1 giugno 2015:

CER	P	DESCRIZIONE	AREA STOCCAGGIO	OPERAZIONI					
				R3	R12	R13	D13	D14	D15
020104		rifiuti plastici	I1 I2 I4 T2 T3		X	X			
020110		rifiuti metallici	I3 T3 T2		X	X			
020304		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione, ad eccezione della lolla di riso derivante dalla produzione dell'industria agroalimentare	I7 I8 T2		X	X	X	X	X
020501		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	I7 I8 T2		X	X	X	X	X
020601		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	I7 I8 T2		X	X	X	X	X
030101		scarti di corteccia e sughero	I1 I2 I4 T2		X	X			

CER	P	DESCRIZIONE	AREA STOCCAGGIO	OPERAZIONI					
				R3	R12	R13	D13	D14	D15
030104	*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	I5 I6 T2		X	X	X	X	X
030105		segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	I1 I2 I4 T3 T2		X	X			
030199		rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente a Black liquor</i>)	I1 I2 I4 T3 T2		X	X			
030301		scarti di corteccia e legno	I1 I2 I4 T2		X	X			
030307		scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	I1 I2 I4 T1		X	X			
030308		scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	I1 I2 I4 T2 T1 T3		X	X			
040108		cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	I1 I2 I4 I8 T2		X	X	X	X	X
040109		rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	I1 I2 I4 I8 T3 T2		X	X	X	X	X
040209		rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, elastomeri)	I1 I2 I4 I8 T2		X	X	X	X	X
040221		rifiuti da fibre tessili grezze	I1 I2 I4 I8 T3 T2		X	X	X	X	X
040222		rifiuti da fibre tessili lavorate	I1 I2 I4 I8 T3 T2		X	X	X	X	X
040299		rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente a residui di carta e cartone provenienti dall'attività conciaria e tessile</i>)	I1 I2 I4 I8 T2 T1 T3		X	X	X	X	X
060502	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	I5 I6 T2		X	X	X	X	X
060503		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose, diversi da quelli di cui alla voce 060502*	I7 I8 T2			X	X	X	X
070213		rifiuti plastici	I1 I2 I4 T3 T2		X	X			
070299		rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente a scarti, ritagli e sbavature di plastica, gomme e fibre artificiali/resine a scambio ionico esauste/scagli di alcool polivinilico/polveri di buffing e cascami di tessuto non tessuto pannelli sportelli auto rifiuti di caprolattame</i>)	I1 I2 I4 I7 I8 T2			X	X	X	X
070508	*	altri fondi e residui di reazione	I5 I6 T2		X	X	X	X	X
070513	*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	I5 I6		X	X	X	X	X
070514		rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513*	I7 I8 T2		X	X	X	X	X
070599		rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente a farmaci scaduti</i>)	I7 I8 T3 T2		X	X	X	X	X
070608	*	altri fondi e residui di reazione	I5 I6 T2		X	X	X	X	X
070699		rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente a cosmetici scaduti</i>)	I7 I8 T3 T2		X	X	X	X	X
070799		rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente a materie prime di scarto da laboratorio</i>)	I7 I8 T3 T2		X	X	X	X	X
080111	*	pitture e vernici di scarto contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	I6 T2		X	X	X	X	X
080112		pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	I7 I8 T2		X	X	X	X	X

CER	P	DESCRIZIONE	AREA STOCCAGGIO	OPERAZIONI					
				R3	R12	R13	D13	D14	D15
080116		fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	I7 I8			X			X
080119	*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	I5 I6			X			X
080120		sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	I7 I8			X			X
080312	*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	I5 I6			X			X
080317	*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	I5 I6 T2		X	X	X	X	X
080318		toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	I7 I8 T2		X	X	X	X	X
080409	*	adesivi e sigillanti di scarto contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	I5 I6 T2		X	X	X	X	X
080410		adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409	I7 I8 T2		X	X	X	X	X
090102	*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	I5 I6			X			X
090107		carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	I7 I8 T3 T2		X	X	X	X	X
090108		carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	I7 I8 T2		X	X	X	X	X
100906		forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905	I3			X			
100908		forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907	I3			X			
120101		limatura e trucioli di materiali ferrosi	I3			X			
120102		polveri e particolato di materiali ferrosi	I3			X			
120103		limatura e trucioli di materiali non ferrosi	I3			X			
120104		polveri e particolato di materiali non ferrosi	I3			X			
120105		limatura e trucioli di materiali plastici	I1 I2 I4 T2		X	X			
120107	*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	I5 I6			X			X
120109	*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	I5 I6			X			X
120113		rifiuti di saldatura	I3			X			
120199		rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente a lamierini e stampati</i>)	I3			X			
140603	*	altri solventi e miscele di solventi	I5 I6			X			X
150101		imballaggi in carta e cartone	I1 I2 I4 T2 T1 T3 D1 D3 D4 D5 D6 D7 D8 D9	X	X	X			
150102		imballaggi in plastica	I1 I2 I4 T3 T2 D1 D3 D4 D5 D6 D7 D8 D9		X	X			
150103		imballaggi in legno	I1 I2 I4 T2 D1 D3 D4 D5 D6 D7 D8 D9		X	X			
150104		imballaggi metallici	I3 T2 D1 D3 D4 D5 D6 D7 D8 D9		X	X			



CER	P	DESCRIZIONE	AREA STOCCAGGIO	OPERAZIONI					
				R3	R12	R13	D13	D14	D15
150105		imballaggi in materiali compositi	I1 I2 I4 T2 T1 T3 D1 D3 D4 D5 D6 D7 D8 D9	X	X	X			
150106		imballaggi in materiali misti	I1 I2 I4 I3 T2 T1 T3 D1 D3 D4 D5 D6 D7 D8 D9	X	X	X			
150107		imballaggi in vetro	I1 I2 I4 T2		X	X			
150109		imballaggi in materiale tessile	I1 I2 I4 I8 T3 T2		X	X	X	X	X
150110	*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	I5 I6 T2 D2		X	X	X	X	X
150202	*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	I5 I6 T2 D2		X	X	X	X	X
150203		assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	I1 I2 I4 I8 T2		X	X	X	X	X
160103		pneumatici fuori uso	I7 I8			X			X
160112		pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	I3			X			
160117		metalli ferrosi	I3 T2		X	X			
160118		metalli non ferrosi	I3 T2		X	X			
160119		plastica	I1 I2 I4 T3 T2		X	X			
160120		vetro	I1 I2 I4			X			
160122		componenti non specificati altrimenti	I3 T2		X	X			
160210	*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminati, diverse da quelle di cui alle voci da 160209	I5 I6 H1			X			
160211	*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	I5 I6 H1			X			
160213	*	apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diverse da quelle di cui alle voci da 160209 e 160212	I5 I6 H1			X			
160214		apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	I3 H2 T2 H3		X	X			
160215	*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	I5 I6 T2		X	X	X	X	X
160216		componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	I3 H4 T2 H5 H6		X	X			
160304		rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	I7 I8 T2		X	X	X	X	X
160305	*	rifiuti organici contenenti sostanze pericolose	I5 I6 T2		X	X	X	X	X
160306		rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	I7 I8 T2		X	X	X	X	X
160504	*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	I5 I6 T2		X	X	X	X	X
160505		gas in contenitori a pressione diversi da quelli di cui alla voce 160504	I7 I8 T2		X	X	X	X	X
160506	*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	I5 I6 T2		X	X	X	X	X

CER	P	DESCRIZIONE	AREA STOCCAGGIO	OPERAZIONI					
				R3	R12	R13	D13	D14	D15
160507	*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	I5 I6 T2		X	X	X	X	X
160508	*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	I5 I6 T2		X	X	X	X	X
160509		sostanze chimiche i di scarto diversi da quelli di cui alla voce 160506, 160507 e 160508	I7 I8 T2		X	X	X	X	X
160601	*	batterie al piombo	I6			X			
160602	*	batterie al nichel - cadmio	I6			X			
160604		batterie alcaline (tranne 160603)	I7			X			
160605		altre batterie ed accumulatori	I7			X			
160606	*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	I6			X			
160801		catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	I3 I7 T2		X	X			
160803		catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	I3 I7 T2		X	X			
160804		catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 160807)	I7			X			
161002		soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	I7 I8			X			X
170101		cemento	I7 I8 T2			X	X	X	X
170102		mattoni	I7 I8 T2			X	X	X	X
170103		mattonelle e ceramiche	I7 I8 T2			X	X	X	X
170107		miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	I7 I8 T2			X	X	X	X
170201		legno	I1 I2 I4 T2		X	X			
170202		vetro	I1 I2 I4			X			
170203		plastica	I1 I2 I4 T3 T2		X	X			
170302		miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	I7 I8 T2			X	X	X	X
170401		rame, bronzo, ottone	I3 T2		X	X			
170402		alluminio	I3 T2		X	X			
170403		piombo	I3 T2		X	X			
170404		zinco	I3 T2		X	X			
170405		ferro e acciaio	I3 T2		X	X			
170406		stagno	I3 T2		X	X			
170407		metalli misti	I3 T2		X	X			
170409	*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	I6			X			
170411		cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	I3 T2		X	X			
170504		terre e rocce diverso da quello di cui alla voce 170503	I7 I8			X			X
170508		pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 170507	I7 I8			X			X
170601	*	materiale isolante contenenti amianto	I5 T2				X	X	X
170603	*	altro materiale isolante contenenti o costituiti da sostanze pericolose	I5 I6 T2			X	X	X	X
170604		materiali isolanti diversi da quelli di cui alla voce 170601 e 170603	I7 I8 T2			X	X	X	X
170605	*	materiale da costruzione contenenti amianto	I5 T2				X	X	X

CER	P	DESCRIZIONE	AREA STOCCAGGIO	OPERAZIONI					
				R3	R12	R13	D13	D14	D15
170802		materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	I7 I8 T2		X	X	X	X	X
170903	*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti), contenenti sostanze pericolose	I5 I6 T2		X	X	X	X	X
170904		rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	I7 I8 T2		X	X	X	X	X
180109		medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108	I7 I8 T3 T2		X	X	X	X	X
191001		rifiuti di ferro e acciaio	I3 T2		X	X			
191002		rifiuti di metalli non ferrosi	I3 T2		X	X			
191201		carta e cartone	I1 I2 I4 T2 T1 T3 D1 D3 D4 D5 D6 D7 D8 D9		X	X			
191202		metalli ferrosi	I3 T2 D1 D3 D4 D5 D6 D7 D8 D9		X	X			
191203		metalli non ferrosi	I3 T2 D1 D3 D4 D5 D6 D7 D8 D9		X	X			
191204		plastica e gomma	I1 I2 I4 T3 T2 D1 D3 D4 D5 D6 D7 D8 D9		X	X			
191205		vetro	I1 I2 I4			X			
191206	*	legno contenente sostanze pericolose	I5 I6 T2		X	X	X	X	X
191207		legno diverso da quello di cui alla voce 191206	I1 I2 I4 T2 D1 D3 D4 D5 D6 D7 D8 D9		X	X			
191208		prodotti tessili	I1 I2 I4 I8 T2		X	X	X	X	X
191209		minerali (ad esempio sabbia, rocce)	I7 I8 T2		X	X	X	X	X
191210		rifiuti combustibili (Cdr: combustibile derivato dai rifiuti)	I1 I2 I4 I7 T2			X			
191211	*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	I5 I6 T2 D2		X	X	X	X	X
191212		altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	I1 I2 I4 I8 T3 T2 D1 D3 D4 D5 D6 D7 D8 D9		X	X	X	X	X
200101		carta e cartone	I1 I2 I4 T2 T1 T3	X	X	X			
200102		vetro	I1 I2 I4			X			
200110		abbigliamento	I1 I2 I4 I8 T2		X	X	X	X	X
200111		prodotti tessili	I1 I2 I4 I8 T2		X	X	X	X	X
200121	*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	H1			X			
200123	*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	I5 I6 H1 T2			X			
200127	*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	I5 I6 T2		X	X	X	X	X
200128		vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127	I7 I8 T2		X	X	X	X	X
200130		detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129	I7 I8 T2		X	X	X	X	X
200131	*	medicinali citotossici e citostatici	I5 I6 T2		X	X	X	X	X
200132		medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	I7 I8 T3 T2		X	X	X	X	X

CER	P	DESCRIZIONE	AREA STOCCAGGIO	OPERAZIONI					
				R3	R12	R13	D13	D14	D15
200133	*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	I6			X			
200134		batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	I7			X			
200135	*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 contenenti componenti pericolosi	I5 I6 H1			X			
200136	RAEE	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	I3 H3 H2		X	X			
200137	*	legno, contenente sostanze pericolose	I5 I6 T2		X	X	X	X	X
200138		legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	I1 I2 I4 T2		X	X			
200139		plastica	I1 I2 I4 T3 T2		X	X			
200140		metallo	I3 T2		X	X			
200202		terra e roccia	I7 I8 T2			X	X	X	X
200307		rifiuti ingombranti	I7 I8 T2		X	X	X	X	X

9. l'impianto è autorizzato a stoccare provvisoriamente, secondo le specifiche e le limitazioni sotto riportate, i seguenti rifiuti decadenti dalle attività di recupero, destinati a trattamento finale presso impianti di terzi, così catalogati secondo la decisione della comunità europea n. 2014/955/UE entrata in vigore in data 1 giugno 2015:

CER	P	Denominazione	OPERAZIONI	
			R13	D15
150101		imballaggi in carta e cartone	X	X
150102		imballaggi in plastica	X	X
150103		imballaggi in legno	X	X
150104		imballaggi metallici	X	X
150105		imballaggi compositi	X	X
150106		imballaggi in materiali misti	X	X
150110	*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X	X
150202	*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X	X
150203		assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	X	X
190203		miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	X	X
191201		carta e cartone	X	X
191202		metalli ferrosi	X	X
191203		metalli non ferrosi	X	X
191204		plastica e gomma	X	X
191207		legno diverso da quello di cui alla voce 191206	X	X
191211	*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	X	X
191212		altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	X	X

I rifiuti sopraelencati non devono ritenersi esaustivi in quanto dall'impianto potrebbero generarsi, occasionalmente, altre tipologie non al momento individuabili.

10. presso l'impianto sono autorizzate le seguenti miscelazioni, anche in deroga, di soli rifiuti pericolosi e di soli rifiuti non pericolosi da destinare, come meglio identificato, a:

10.1. recupero di materia:

Miscela n. 1 - RECUPERO DI MATERIA	
CER	Denominazione
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione, ad eccezione della lolla di riso derivante dalla produzione dell'industria agroalimentare
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
Destino: impianti di recupero materia R3	

10.2. recupero di energia:

Miscela n. 2 - RECUPERO DI ENERGIA	
CER	Denominazione
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione, ad eccezione della lolla di riso derivante dalla produzione dell'industria agroalimentare
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
Destino: impianti di recupero energia R1	

Miscela n. 3 - RECUPERO DI ENERGIA	
CER	Denominazione
040108	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, elastomeri)
040221	rifiuti da fibre tessili grezze
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate
150109	imballaggi in materiale tessile
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
191208	prodotti tessili
200110	abbigliamento
200111	prodotti tessili
Destino: impianti di recupero energia R1	

Miscela n. 4 - RECUPERO DI ENERGIA	
CER	Denominazione
070514	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513*
070599	rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente a farmaci scaduti</i>)
070699	rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente a cosmetici scaduti</i>)
070799	rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente a materie prime di scarto da laboratorio</i>)
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131
Destino: impianti di recupero energia R1	

Miscela n. 5 - RECUPERO DI ENERGIA		
CER	P	Denominazione
<i>Classi di pericolo HP4, HP5, HP6, HP14</i>		
060502	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070508	*	altri fondi e residui di reazione
070513	*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070608	*	altri fondi e residui di reazione
Destino: impianti di recupero energia R1		

Miscela n. 6 - RECUPERO DI ENERGIA	
CER	Denominazione <i>Classi di pericolo HP3, HP4, HP5, HP6, HP14</i>
080111	* pitture e vernici di scarto contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080317	* toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
080409	* adesivi e sigillanti di scarto contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
200127	* vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
Destino: impianti di recupero energia R1	

Miscela n. 7 - RECUPERO DI ENERGIA	
CER	Denominazione
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alle voce 200127
Destino: impianti di recupero energia R1	

Miscela n. 8 - RECUPERO DI ENERGIA	
CER	Denominazione <i>Classi di pericolo HP3, HP4, HP5, HP6, HP14</i>
030104	* segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose
150202	* assorbenti, materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
Destino: impianti di recupero energia R1	

Miscela n. 9 - RECUPERO DI ENERGIA		
CER	P	Denominazione <i>Classi di pericolo HP3, HP4, HP5, HP6, HP14</i>
160506	*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
160507	*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160508	*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
Destino: impianti di recupero energia R1		

Miscela n. 10 - RECUPERO DI ENERGIA	
CER	Denominazione
160509	sostanze chimiche di scarto diversi da quelli di cui alla voce 160506, 160507 e 160508
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
Destino: impianti di recupero energia R1	

Miscela n. 11 - RECUPERO DI ENERGIA		
CER	P	Denominazione <i>Classi di pericolo HP4, HP5, HP6, HP14</i>
150110	*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
170903	*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti), contenenti sostanze pericolose
Destino: impianti di recupero energia R1		

1.1.1 smaltimento in discarica:

Miscela n. 12 - DISCARICA	
CER	Denominazione
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione, ad eccezione della lolla di riso derivante dalla produzione dell'industria agroalimentare
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
Destino: impianti di discarica D1	

Miscela n. 13 - DISCARICA	
CER	Denominazione
040108	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, elastomeri)
040221	rifiuti da fibre tessili grezze
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate
150109	imballaggi in materiale tessile
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
191208	prodotti tessili
200110	abbigliamento
200111	prodotti tessili
Destino: impianti di discarica D1	

Miscela n. 14 - DISCARICA	
CER	Denominazione
070514	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513*
070599	rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente a farmaci scaduti</i>)
070699	rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente a cosmetici scaduti</i>)
070799	rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente a materie prime di scarto da laboratorio</i>)
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131
Destino: impianti di discarica D1	

Miscela n. 15 - DISCARICA		
CER	P	Denominazione
<i>Classi di pericolo HP3, HP4, HP5, HP6, HP14</i>		
030104	*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose
150202	*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
Destino: impianti di discarica D1		

Miscela n. 16 - DISCARICA	
CER	Denominazione
170101	cemento
170102	mattoni
170103	mattonelle e ceramiche
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alla voce 170601 e 170603
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
200202	terra e roccia
Destino: impianti di discarica D1	

Miscela n. 17 - DISCARICA	
CER	Denominazione
<i>Classi di pericolo HP4, HP5, HP6, HP14</i>	
170603*	altro materiale isolante contenenti o costituiti da sostanze pericolose
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti), contenenti sostanze pericolose
Destino: impianti di discarica D1	

10.3. smaltimento per incenerimento:

Miscela n. 18 - INCENERIMENTO	
CER	Denominazione
070514	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513*
070599	rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente a farmaci scaduti</i>)
070699	rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente a cosmetici scaduti</i>)
070799	rifiuti non specificati altrimenti (<i>limitatamente a materie prime di scarto da laboratorio</i>)
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131
Destino: impianti di incenerimento D10	

Miscela n. 19 - INCENERIMENTO		
CER	P	Denominazione
<i>Classi di pericolo HP3, HP4, HP5, HP6, HP14</i>		
060502	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070508	*	altri fondi e residui di reazione
070513	*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070608	*	altri fondi e residui di reazione
Destino: impianti di incenerimento D10		

Miscela n. 20 - INCENERIMENTO		
CER	P	Denominazione
<i>Classi di pericolo HP3, HP4, HP5, HP6, HP14</i>		
080111	*	pitture e vernici di scarto contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080317	*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
080409	*	adesivi e sigillanti di scarto contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
200127	*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
Destino: impianti di incenerimento D10		

Miscela n. 21 - INCENERIMENTO	
CER	Denominazione
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alle voce 200127
Destino: impianti di recupero materia D10	

Miscela n. 22 - INCENERIMENTO		
CER	P	Denominazione
<i>Classi di pericolo HP3, HP4, HP5, HP6, HP14</i>		
030104	*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose
150202	*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
Destino: impianti di incenerimento D10		

Miscela n. 23 - INCENERIMENTO		
CER	P	Denominazione
<i>Classi di pericolo HP3, HP4, HP5, HP6, HP14</i>		
160506	*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
160507	*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160508	*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
Destino: impianti di incenerimento D10		

Miscela n. 24 - INCENERIMENTO	
CER	Denominazione
160509	sostanze chimiche i di scarto diversi da quelli di cui alla voce 160506, 160507 e 160508
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
Destino: impianti di incenerimento D10	

Miscela n. 25 - INCENERIMENTO	
CER	Denominazione
Classi di pericolo H4, H5, H6, H14	
150110	* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
170903	* altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti), contenenti sostanze pericolose
Destino: impianti di incenerimento D10	

E' autorizzata la miscelazione tra rifiuti pericolosi della medesima miscela (5, 6, 8, 9, 11, 15, 17, 19, 20, 22, 23, 25) a condizione che la stessa sia costituita esclusivamente da rifiuti aventi medesima caratteristica di pericolosità (All. I, Titolo Primo, Parte Quarta, d.lgs. 152/06);

11. SINTESI DELLE PRESCRIZIONI SPECIFICHE

11.1 la richiesta di sopralluogo alla Città Metropolitana di Milano al fine dell'ottenimento del nulla osta di conformità dell'impianto al progetto approvato ed autorizzato e conseguente inizio dell'attività di gestione rifiuti con il presente assetto impiantistico, è subordinata alla predisposizione di:

11.1.1 corretto approntamento dell'impianto a quanto previsto dal progetto approvato ed autorizzato con il presente provvedimento ed alle prescrizioni contenute nel presente Allegato Tecnico;

11.1.2 alla predisposizione di specifica procedura di autocontrollo che il gestore deve applicare per un corretto esercizio dell'attività autorizzata al fine di garantire il regolare svolgimento delle operazioni svolte presso l'impianto che garantiscano il rispetto di quanto previsto dal progetto. Detta procedura, nel rispetto di quanto prescritto nel presente Allegato Tecnico dovrà comprendere le fasi di omologa dei rifiuti, l'accettazione dei rifiuti all'impianto, le verifiche del materiale in trattamento ed in uscita, nonché le modalità per l'individuazione di corpi estranei che possano dare origine a fenomeni di scoppio e/o fonte di molestia;

11.1.3 alla predisposizione del documento di valutazione dei rischi ex T.U. sulla Sicurezza - d.lgs. 81/2008, con l'identificazione dei pericoli, la valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori derivanti dall'avvio della nuova attività, in particolare da movimentazione dei carichi e da movimenti ripetuti, esposizione ad agenti chimici, fisici rumore e vibrazioni e biologici e l'individuazione delle misure preventive e protettive adottate;

11.1.4 alla predisposizione del documento dei rischi d'incendio, in conformità alle indicazioni stabilite dal d.m. 10.03.1998 e dal testo unico in materia di disposizioni di prevenzione incendi D.M. N. 51 del 3 agosto 2015, con predisposizione di un piano di emergenza che dovrà contenere le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso d'incendio;

11.1.5 rispettare le prescrizioni impartite con il Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) ovvero gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi;

11.2 relativamente al progetto autorizzato con il provvedimento al quale il presente Allegato Tecnico è parte integrante e sostanziale, l'esercizio delle operazioni di gestione rifiuti provenienti da terzi possono essere avviate dal trentesimo (30) giorno successivo alla comunicazione di ultimazione lavori di cui al precedente punto, che il soggetto autorizzato deve trasmettere alla Città Metropolitana di Milano e, per conoscenza al Comune, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Milano ed all'A.T.S. territorialmente competenti. Alla stessa deve essere allegata autocertificazione, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, attestante la corretta esecuzione delle opere e dei lavori e la loro

conformità al progetto approvato e che le eventuali attrezzature accessorie installate, necessarie per lo svolgimento dell'attività, sono a norma e corrispondono alle indicazioni contenute nel presente provvedimento, nel rispetto delle prescrizioni impiantistiche contenute nello stesso. La Città Metropolitana di Milano, entro il suddetto termine, relativamente alle sole operazioni di gestione rifiuti, ne accerta e ne dichiara la conformità, fermo restando che, qualora tale termine sia trascorso senza riscontro, l'attività di recupero/smaltimento autorizzata con il presente provvedimento potrà essere avviata;

- 11.3** i rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferiti a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o smaltimento, evitando ulteriori passaggi ad impianti di messa in riserva e/o deposito preliminare, se non collegati a terminali di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'Allegato B e/o di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'Allegato C alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero /smaltimento finale. Per il trasporto dei rifiuti devono essere utilizzati vettori in possesso di regolare e valida iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, ai sensi dell'art. 212 del citato decreto legislativo, nel rispetto di quanto regolamentato dal d.m. 120/2014 (ex d.m. 406/98);
- 11.4** le operazioni di stoccaggio provvisorio (R13, D15), di recupero (R12, R3) e smaltimento (D13, D14) di rifiuti pericolosi e non pericolosi dovranno essere effettuate unicamente nelle aree individuate dalla planimetria "*Planimetria generale aree stoccaggio rifiuti e reti delle acque*" - tav. n. 1 del dicembre 2018", mantenendo la separazione dei rifiuti per tipologie omogenee;
- 11.5** prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, l'Impresa deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:
- 11.5.1** acquisizione del relativo formulario di identificazione e/o di idonea certificazione analitica riportante la classificazione e le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
- 11.5.2** qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui l'Allegato D alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06 preveda un CER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, lo stesso potrà essere accettato solo previa verifica della "non pericolosità".

Tali operazioni dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale. Le analisi devono essere effettuate applicando le metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale comunitario o internazionale.

METALLI FERROSI E NON FERROSI

- 11.6** i rifiuti costituiti da polveri e particolato di materiali non ferrosi (CER 120104), possono dare origine a sviluppo di gas infiammabili e/o reazioni di natura esotermica (ad esempio le polveri di alluminio e/o magnesio) la Società dovrà operare sulla base di un'idonea procedura indicante le cautele e i sistemi di monitoraggio da adottarsi al fine di prevenire/mitigare il verificarsi di inconvenienti e/o incidenti;
- 11.7** sui rifiuti costituiti da rottami metallici ferrosi e non ferrosi e da AEE, questi ultimi rientranti nelle categorie individuate dal d.lgs. 49/2014, deve essere sempre garantita la sorveglianza radiometrica, così come stabilito dall'art. 77 del decreto legislativo n. 230 del 17.03.1995 e s.m.i. e nel rispetto delle modalità stabilite dall'Ordinanza del Presidente della Giunta della Regione Lombardia n. 56671 del 20.06.1997 e relativi allegati (B.U.R.L. n. 29 del 14 luglio 1997) o di successive regolamentazioni regionali e nel rispetto delle norma UNI 10897:2013;
- 11.8** il ritiro dei rifiuti metallici può avvenire a condizione che presso l'impianto vengano attuate le seguenti prescrizioni:
- 11.8.1** l'azienda svolga l'attività di sorveglianza radiometrica sui rifiuti in ingresso secondo procedure predisposte o almeno approvate da un Esperto Qualificato in Radioprotezione di secondo o terzo grado (ex art. 77 D.Lgs.230/95) secondo quanto previsto dalla Circolare n. 21/SAN/98 della Regione Lombardia, Direzione Generale Sanità;
- 11.8.2** La procedura di cui sopra deve contenere almeno i seguenti elementi:

- 11.8.2.1** descrizione della strumentazione utilizzata (tipologia portatile o fissa e caratteristiche tecniche, periodicità, modalità di svolgimento e di registrazione delle verifiche di buon funzionamento, solo per gli strumenti portatili: periodicità e modalità di registrazione delle operazioni di taratura);
- 11.8.2.2** ruoli e responsabilità del personale addetto ai controlli;
- 11.8.2.3** modalità e periodicità di formazione e addestramento di tale personale;
- 11.8.2.4** modalità di svolgimento dei controlli;
- 11.8.2.5** criteri per la valutazione dell'esito di ciascun controllo (inclusa la definizione di "anomalia radiometrica");
- 11.8.2.6** modalità di registrazione dell'esito dei controlli;
- 11.8.2.7** tutti gli elementi di cui ai punti precedenti devono essere conformi ai requisiti della norma UNI 10897;
- 11.8.3** sia sempre presente idoneo strumento di rilevazione della radioattività. Al riguardo deve essere garantita la costante funzionalità e manutenzione del rilevatore di radioattività. Dovrà pertanto essere tenuta presso l'impianto documentazione attestante l'avvenuta periodica manutenzione e calibrazione;
- 11.8.4** vi sia personale adeguatamente istruito e formato per l'uso dello stesso;
- 11.8.5** sia stata predisposta procedura per la gestione dei ritrovamenti delle sorgenti radioattive, da tenere presso l'impianto, elaborata secondo quanto previsto dai dd.lgs. 230/95 e 52/07 e previsto dal "Piano d'intervento per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento o di sospetto di presenza di sorgenti orfane nel territorio della Città Metropolitana di Milano" del 12.12.2008, predisposta dalla Prefettura di Milano ai sensi dell'art. 14, comma 1, del d.lgs. 6 febbraio 2007, n. 52, che comunque dovrà essere integrata con i seguenti elementi e prescrizioni:
 - 11.8.5.1** individuazione degli operatori coinvolti nella gestione dell'anomalia e delle loro responsabilità;
 - 11.8.5.2** azioni da svolgere per verificare e confermare l'anomalia, per caratterizzarne l'entità e per mettere in sicurezza l'intero carico o parte di esso;
 - 11.8.5.3** criteri e modalità di attivazione dell'Esperto Qualificato da parte dell'azienda; la procedura dovrebbe prevedere azioni differenziate in funzione del livello di allarme rilevato, secondo una gradualità di intervento stabilita dall'Esperto Qualificato;
 - 11.8.5.4** valutazione preliminare del rischio per gli operatori coinvolti nelle suddette operazioni, da parte dell' Esperto Qualificato;
 - 11.8.5.5** dovranno essere specificati i criteri per stabilire la positività al controllo del carico (Inclusa la definizione di anomalia radiometrica);
 - 11.8.5.6** dovrà essere adottato un registro/sistema dedicato (ove indicare le verifiche radiometriche effettuate e specificando la modalità di tenuta delle registrazioni), al fine di poter effettuare la rintracciabilità dei dati ai fini di eventuali verifiche, come previsto, per quanto applicabile, dal punto 5 dell'Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia del 20.06.1997, n. 57671;
 - 11.8.5.7** dovranno essere indicate in planimetria l'area destinata alla sosta del carico durante le verifiche e quella eventualmente dedicata allo stoccaggio del materiale contaminato in attesa di avvio ad altri impianti. L'iter deve essere conforme a quanto previsto dal sopraccitato Piano di intervento redatto dalla Prefettura di Milano ai sensi dell'art. 14, comma 1, del d.lgs. 6 febbraio 2007, n. 52;
 - 11.8.5.8** indicazione degli Enti ai quali inviare tutte le comunicazioni in caso di effettivo ritrovamento di una sorgente radioattiva o di materiale radiocontaminato,

secondo quanto previsto nei piani prefettizi provinciali per la gestione dei ritrovamenti delle sorgenti orfane nonché quanto disposto dall'art. 25 e dall'art. 100 del D.Lgs. 230/95 e s.m.i.;

- 11.8.6** in merito agli Organi da allertare in caso di ritrovamento di un carico contaminato, dovranno essere allertati i seguenti Enti: Prefetto, A.R.P.A., VV.FF. e A.T.S. come indicato nell'art. 157 del d.lgs. 17 marzo 1995, n. 230, modificato dal d.lgs. 23/2009, dovrà essere informata anche la Città Metropolitana di Milano. Inoltre il ritrovamento deve essere anche segnalato immediatamente alla più vicina Autorità di pubblica sicurezza, ai sensi dell'art. 25 del d.lgs. 230/95. Le procedure presentate quindi dovranno prevedere anche un modello per l'eventuale comunicazione previsto dalla normativa vigente;
- 11.8.7** copia del registro per le verifiche radiometriche e copia dell'eventuale comunicazione in caso di ritrovamento di materiali contaminati, dovranno essere trasmessi alla Città Metropolitana di Milano, al Comune, all'A.T.S. ed all'A.R.P.A. territorialmente competenti. Il suddetto protocollo dovrà essere revisionato a seguito di mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili, dando tempestiva comunicazione agli Enti competenti per legge ed alla Città Metropolitana di Milano, al Dipartimento A.R.P.A. ed all'A.T.S. territorialmente competenti;
- 11.8.8** le procedure di cui sopra devono essere sottoposte a revisione anche a seguito di un periodo di sperimentazione e ogni qualvolta sia ritenuto utile e necessario dai soggetti interessati o dagli organi competenti, oltre che sulla base di eventuali aggiornamenti normativi intervenuti a seguito della redazione delle procedure stesse;
- 11.8.9** nell'eventualità che durante le fasi di accettazione del rifiuto la verifica sulla radioattività desse esito positivo, si dovranno attivare le procedure suesposte predisposte secondo quanto previsto dai dd.lgs. 230/95, 52/07 e dal Piano redatto dalla Prefettura di Milano ai sensi dell'art. 14, comma 1, del d.lgs. 52/07, dando immediata comunicazione agli Enti competenti;
- 11.9** l'Impresa deve tenere presso l'impianto, a disposizione degli Enti ed Organi di controllo:
- 11.9.1** procedura per la gestione dei ritrovamenti delle sorgenti radioattive, predisposta secondo quanto previsto dai dd.lgs. 230/95 e 52/07 e dal Piano redatto dalla Prefettura di Milano ai sensi dell'art. 14, comma 1, del d.lgs. 52/07, la quale dovrà essere mantenuta aggiornata;

RAEE

- 11.10** la recinzione dell'impianto deve essere costantemente sottoposta a manutenzione;
- 11.11** l'impianto deve essere dotato di:
- bilance per misurare il peso dei rifiuti trattati;
 - adeguato sistema di canalizzazione a difesa delle acque meteoriche esterne;
 - adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche con separatore delle acque di prima pioggia, da avviare all'impianto di trattamento;
 - adeguato sistema di raccolta dei reflui; in caso di stoccaggio di rifiuti che contengono sostanze oleose, deve essere garantita la presenza di decantatori e di detersivi-sgrassanti;
 - superfici resistenti all'attacco chimico dei rifiuti;
 - copertura resistente alle intemperie per le aree di conferimento, di messa in sicurezza, di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche e dei pezzi smontati e dei materiali destinati al recupero;
 - container adeguati per lo stoccaggio di pile, condensatori contenenti PCB/PCT e altri rifiuti pericolosi come rifiuti radioattivi;
- 11.12** i settori di conferimento e di stoccaggio dei RAEE dismessi e di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche, da sottoporre ad operazioni di trattamento presso impianti terzi, devono essere provvisti di superfici impermeabili con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi

in apposite canalette e in pozzetti di raccolta oppure devono essere muniti di contenitori a tenuta in grado di impedire la fuoriuscita di eventuali liquidi/fluidi;

11.13 la raccolta e lo stoccaggio provvisorio (R13) dei RAEE da sottoporre ad operazioni di trattamento presso impianti di terzi deve essere effettuata adottando criteri che garantiscono la protezione delle apparecchiature dismesse durante il trasporto e durante le operazioni di carico e scarico come previsto dal punto 1 dell'Allegato VII del d.lgs. 49/2014, e in particolare:

11.13.1 le apparecchiature RAEE non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero, in particolare devono essere evitate lesioni ai circuiti frigoriferi e alle pareti, nel caso di frigoriferi, congelatori, condizionatori, ecc., per evitare il rilascio all'atmosfera dei refrigeranti o degli oli, nonché ai tubi catodici, nel caso di televisori e computer. Le sorgenti luminose di cui al punto 5 dell'allegato II del d.lgs. 49/2014, durante le fasi di raccolta, stoccaggio e movimentazione, devono essere mantenute integre per evitare la dispersione di polveri e vapori contenuti nelle apparecchiature stesse, anche attraverso l'impiego di appositi contenitori che ne assicurino l'integrità;

11.14 la movimentazione dei RAEE deve avvenire:

- utilizzando idonee apparecchiature di sollevamento;
- rimuovendo eventuali sostanze residue rilasciabili dalle apparecchiature stesse;
- assicurando la chiusura degli sportelli e fissate le parti mobili;
- mantenendo l'integrità della tenuta nei confronti dei liquidi o dei gas contenuti nei circuiti;
- evitando operazioni di riduzione volumetrica prima della messa in sicurezza;
- utilizzando modalità conservative di caricamento dei cassoni di trasporto;

11.15 il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di trattamento a cui le apparecchiature sono destinate, nel caso di apparecchiature contenenti sostanze pericolose, tali aree devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;

11.16 nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse devono essere adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse;

11.17 l'impianto riguardo alla movimentazione, allo stoccaggio delle apparecchiature e dei rifiuti da esse derivanti, deve essere gestito in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;

11.18 devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;

PILE E ACCUMULATORI

11.19 per i rifiuti costituiti da pile ed accumulatori regolamentati dal d.lgs. 188/08, l'Impresa presso l'impianto può effettuare operazioni di stoccaggio provvisorio (R13) e di selezione/cernita (R12), le quali devono rispettare, per l'attività autorizzata, quanto previsto dall'Allegato II al suddetto decreto legislativo, ed in particolare, oltre a quanto già stabilito con le prescrizioni di carattere generale contenute nel presente provvedimento, quanto segue:

11.19.1 l'area di conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;

11.19.2 deve essere garantita:

- adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione, anche in caso di incidenti;
- la presenza di un deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide e alcaline fuoriuscite dagli accumulatori;

- idonea copertura, resistente alle intemperie, delle aree di stoccaggio;
- 11.19.3** lo stoccaggio di tali tipologie di rifiuti deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto dotate di sistemi di illuminazione ed esplicita cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, recante:
 - le tipologie di rifiuti stoccati (CER);
 - lo stato fisico;
 - la pericolosità dei rifiuti stoccati;
 - le norme per il comportamento inerente la manipolazione dei rifiuti e il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
- 11.19.4** nel caso di formazione di emissioni gassose e/o polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse;
- 11.19.5** l'impianto deve possedere e rispettare tutte le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro;
- 11.19.6** deve essere garantita la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato per gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti, sulla base della vigente normativa in tema di sicurezza sul lavoro;
- 11.19.7** l'impianto di trattamento deve essere opportunamente attrezzato per identificare, separare e gestire i singoli flussi di pile e accumulatori esausti da avviare a successivo trattamento presso siti esterni;
- 11.19.8** il conferimento di pile e accumulatori esausti deve essere effettuato adottando criteri che ne garantiscano la protezione durante le operazioni di carico e scarico;
- 11.19.9** le operazioni di deposito devono essere effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi;
- 11.19.10** le pile e gli accumulatori esausti conferiti devono essere scaricati dagli automezzi di trasporto su un'area adibita ad una prima selezione e controllo visivo del carico, necessario per verificare la rispondenza ai requisiti ambientali di sicurezza e per l'individuazione e la rimozione di materiali non conformi;
- 11.19.11** lo stoccaggio di pile e accumulatori esausti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi;
- 11.19.12** devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
- 11.19.13** lo stoccaggio deve avvenire in appositi contenitori nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- 11.19.14** nei settori adibiti allo stoccaggio non possono essere effettuate operazioni di disassemblaggio. In particolare, i rifiuti non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero;
- 11.19.15** i contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi ad essere provvisti di sistemi di chiusura;
- 11.19.16** i rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi;
- 11.19.17** sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta idonea etichettatura, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose, con l'indicazione del rifiuto stoccato e dei componenti chimici;
- 11.19.18** i contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;

- 11.19.19** lo stoccaggio in vasche fuori terra deve prevedere per tali sistemi adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità del rifiuto. Le vasche devono essere attrezzate con coperture atte ad evitare che le acque meteoriche vengano a contatto con i rifiuti;
- 11.19.20** le vasche devono essere provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite; le eventuali emissioni gassose devono essere captate ed inviate ad apposito sistema di abbattimento;
- 11.19.21** i recipienti, fissi o mobili, utilizzati all'interno dell'impianto, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti idonei a consentire le nuove utilizzazioni. Detti trattamenti sono effettuati presso idonea area dell'impianto appositamente allestita o presso centri autorizzati;

PLASTICHE - GOMMA - CARTA - LEGNO

- 11.20** le operazioni di recupero di materia (R3) autorizzate presso l'impianto sono finalizzate esclusivamente all'ottenimento di materiali che cessano di essere qualificati come rifiuti (art. 184-ter D.Lgs. 152/06), quali:
- 11.20.1** materie prime secondarie conformi ai requisiti del D.M. 5 feb 1998 e della Norma UNI-EN 643 per quanto attiene ai rifiuti di carta, cartone;
- tutti i materiali ottenuti devono essere destinati in modo oggettivo ed effettivo all'impiego in un ciclo produttivo;
- 11.20.2** l'Impresa deve tenere presso l'impianto, a disposizione degli Enti ed Organi di controllo oltre alla norma del D.M. 5 feb 1998:
- 11.20.2.1** Norma UNI EN 643;

VARIE

- 11.21** il deposito degli pneumatici deve essere effettuato al coperto/sotto idonea copertura al fine di evitare ristagni d'acqua, causa di sviluppo di insetti molesti;
- 11.22** le operazioni di miscelazione devono rispettare quanto previsto dalla normativa vigente;
- 11.23** l'accettazione dei rifiuti provenienti da costruzione e demolizione di infrastrutture, anche ferroviarie, ed opere edilizie, da scavi e da demolizioni industriali, ivi compresi i materiali di rivestimento ed i refrattari, potrà avvenire solo se accompagnata da analisi di classificazione, comprensiva del parametro amianto, attestante la non pericolosità della partita conferita. Le analisi dovranno essere eseguite secondo quanto previsto dal d.m. 14.05.1996 (test per determinare l'indice di rilascio IR);
- 11.24** il ritiro, lo stoccaggio provvisorio (R13) presso l'impianto, di rifiuti contenenti o contaminati da amianto nelle varie forme, come meglio identificati nei CER riportati nella tabella al precedente punto, è subordinato al preventivo ottenimento di approvazione o di autorizzazione sanitaria, da parte del Servizio dell'A.T.S. territorialmente competente, di specifica procedura gestionale elaborata dall'Impresa;
- 11.25** tutte le operazioni eseguite sui rifiuti contenenti amianto conferiti all'impianto, fatti salvi il rispetto degli adempimenti ed obblighi di competenza della A.T.S. territorialmente competente, dovranno rispettare quanto previsto e stabilito dalla legge 257/2002 e dal d.lgs. 81/08 e dalle successive norme e regolamenti nazionali e regionali;
- 11.26** al fine di consentire l'aggiornamento dei registri di cui all'art. 5 della l.r. 17/2003, l'Impresa deve comunicare, con cadenza annuale e secondo le modalità previste dalla specifica regolamentazione, all'A.T.S. territorialmente competente ed alla Città Metropolitana di Milano i quantitativi di rifiuti contenenti amianto ritirati presso l'impianto;
- 11.27** i rifiuti con CER 170504 "terre e rocce", non potranno essere ritirati qualora posseggano concentrazione di contaminanti superiori ai limiti di colonna B - Tabella 1 - dell'Allegato n. 5 al Titolo Quinto, della Parte Quarta, del d.lgs. 152/2006;
- 11.28** non possono essere effettuate operazioni di miscelazione e raggruppamento di rifiuti aventi diverse caratteristiche di concentrazione di contaminanti, ivi compresi quelli aventi come riferimento i limiti

individuati dalla Tabella 1 (colonne A e B) dell'Allegato n. 5, al Titolo Quinto, della Parte Quarta, del d.lgs. 152/2006;

- 11.29** ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Città Metropolitana di Milano ed al Comune territorialmente competente;
- 11.30** per l'accettazione dei rifiuti urbani, soggetti a privativa pubblica ai sensi dell'art. 198 comma 1 del d.lgs. 152/2006, la ditta dovrà dimostrare di aver stipulato specifici contratti con i soggetti titolari del servizio pubblico;
- 11.31** le sostanze e i componenti devono essere destinati a smaltimento o recupero senza creare rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente;
- 11.32** deve essere evitato il deposito e/o lo scarico all'aperto di rifiuti o materiali che possano rilasciare sostanze contaminanti per dilavamento delle acque meteoriche;
- 11.33** il quantitativo dei rifiuti e/o materiali in deposito non dovrà superare i quantitativi oltre i quali vigono gli obblighi di Prevenzione Incendi;
- 11.34** al fine di prevenire eventuali fenomeni di incendio accidentali o ad opera di terzi e più in generale per rafforzare le forme di prevenzione si rende necessaria l'adozione da parte del gestore dell'impianto, di adeguate misure di difesa passiva (esempio: videosorveglianza, guardiania anche con ricorso ad istituti di vigilanza) da mantenere attive ed efficienti nel tempo, come da nota del 09/08/218 (prot. N. 12B2/2018-016357 Area O.S.P.I.), della Prefettura di Milano - Ufficio Territoriale di Governo.

12. RIFERIMENTI TECNICI, NORMATIVI E PRESCRIZIONI GENERALI

L'allegato estratto dal provvedimento R.G. 1886/2016 del 29/02/2016 prot. 44965 fasc. 9.2/2016/1, unito al presente a costituirne parte integrante, contiene le prescrizioni di carattere generale da osservare e rispettare.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
COORDINAMENTO TECNICO RIFIUTI
Dr. Piergiorgio Valentini

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.

Il Responsabile del procedimento: Dr. Piergiorgio Valentini

Responsabile dell'istruttoria (al quale rivolgersi per informazioni sull'istruttoria della pratica): Dott.ssa Tiziana Luraschi



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 710403 11 (CENTRALINO)

Fascicolo 6.3\2019\5

Pagina 1

Spettabile:

**Area Ambiente e Tutela del Territorio
della Città Metropolitana di Milano**
Viale Piceno 60
20129 - Milano
c.a. Dott. Piergiorgio Valentini

Oggetto: Impresa Fidocart S.r.l. - Istanza di rinnovo con variante sostanziale dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 per l'impianto ubicato nel Comune di Zibido San Giacomo (Mi), in Viale Longarone n. 31/33. - Trasmissione parere di competenza scarichi in pubblica fognatura.

Vista l'istanza presentata dall'Impresa Fidocart S.r.l. in data 20.12.2018 e trasmessa all'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano – Azienda Speciale in data 11.01.2019 (Prot. Uff. Ambito n. 315) dall'Area Ambiente e Tutela del Territorio della Città Metropolitana di Milano, concernente la richiesta di rinnovo con variante sostanziale dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 per l'impianto ubicato nel Comune di Zibido San Giacomo (Mi), Viale Longarone n. 31/33.

Verificato che l'istante ha corrisposto gli oneri di procedibilità inerenti il rinnovo del titolo abilitativo per lo scarico in Pubblica Fognatura di acque meteoriche di prima pioggia, con versamenti effettuati in data 18.12.2018 secondo quanto previsto dalla D.D.G. n. 797 del 01/02/2011 e dalla D.G.R. 8/II045 del 20/01/2010.

Eseguita l'istruttoria amministrativa degli atti costituenti il procedimento.

Acquisito il parere espresso da Amiacque S.r.l. - Gruppo Cap Holding S.p.A. con nota del 31.01.2019 (Cod. Prod. n. 822168), richiesto dall'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano – Azienda Speciale in data 15.01.2019 (Prot. Uff. Ambito n. 434) e pervenuto in data 01.02.2019 (Prot. Uff. Ambito n. 1323).

Si esprime parere favorevole con le prescrizioni evidenziate nell'allegato tecnico unito alla presente, parte integrante dell'Autorizzazione Unica ex art. 208 del D.Lgs 152/06, che nel disciplinare lo scarico in pubblica fognatura delle acque meteoriche di prima pioggia sostituisce a tutti gli effetti il precedente reso in data 19.06.2014 (Prot. Uff. Ambito n. 6213), confluito nell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 rilasciata dalla Città Metropolitana di Milano il 05.11.2014 (R.G. n. 11034/2014), a far data dall'avvenuta notifica dell'Autorizzazione Unica medesima.

L'Ufficio d'Ambito si riserva tuttavia di modificare le prescrizioni impartite qualora intervenissero eventuali variazioni delle reti fognarie interne nel corso del procedimento amministrativo autorizzatorio ex art. 208 D.lgs. 152/06, che verranno rese note alla Scrivente Autorità.



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 710493 11 (CENTRALINO)

Distinti saluti.

Il Direttore Generale dell'Ufficio d'Ambito della
Città Metropolitana di Milano – Azienda Speciale
(Avv. Italia Pepe)

Documento firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.

Responsabile del Procedimento: Avv. Italia Pepe

Responsabile Servizio Tecnico Autorizzazione agli Scarichi in Pubblica Fognatura: Ing. Saverio Cillis

Responsabile dell'Istruttoria: Ing. Giovanni Mazzotta
email: g.mazzotta@atocittametropolitanadimilano.it - tel. 02/710493.58



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 710403 11 (CENTRALINO)

Fascicolo 6.3\2019\5

PARERE DI COMPETENZA SCARICHI IN PUBBLICA FOGNATURA

Ragione Sociale	FIDOCART S.R.L.
Indirizzo Sede Legale	ZIBIDO SAN GIACOMO (MI), VIALE LONGARONE N. 31/33
Indirizzo Impianto	ZIBIDO SAN GIACOMO (MI), VIALE LONGARONE N. 31/33
Attività	<i>Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse</i>
Gestore dell'Impianto	Sig. Ilario Calemme in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere dell'Impresa

PREMESSO E RICHIAMATO il Decreto Dirigenziale del 22.01.2019 (Prot. Uff. Ambito 761) e in particolare l'Allegato A contenente l'indicazione della normativa a presidio del presente procedimento nonché tutte le prescrizioni di carattere generale.

1. DESCRIZIONE DELLO SCARICO E DELL'ATTIVITA'

1.1. L'Impresa dichiara che presso l'insediamento produttivo sono esercitate le attività di selezione/cernita, sconfezionamento e riconfezionamento, disassemblaggio RAEE (R12), di messa in riserva (R13), di deposito preliminare (D15), di recupero di materia (R3), di miscelazione (R12/D13) e di ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti pericolosi e non pericolosi. L'Impresa dichiara altresì che *“presso le aree esterne impermeabilizzate avvengono unicamente attività di stoccaggio di non rifiuto costituito da carta e cartone recuperati e di rifiuti non pericolosi. La gestione dei rifiuti pericolosi avviene unicamente all'interno del capannone presso aree quindi non sottoposte all'azione di dilavamento delle acque meteoriche”*.

L'insediamento risulta costituito da una superficie coperta pari a 2.172 mq, nonché da una superficie scoperta pari a 1.828 mq, di cui 1.660 mq impermeabilizzata e 168 mq non impermeabilizzata.

1.2. Dall'elaborato grafico “Tavola 1 con titolo *“PLANIMETRIA GENERALE AREE STOCCAGGIO RIFIUTI E RETI DELLE ACQUE”* del Dicembre 2018”, allegato all'istanza si evince la presenza di n. 1 punto di scarico in pubblica fognatura ubicato in Via Giovanni Pascoli e costituito da:

- acque reflue domestiche originate dai servizi igienici;
- acque meteoriche di prima pioggia; le acque meteoriche provenienti dal dilavamento dei piazzali, raccolte tramite caditoie vengono convogliate ad un impianto di trattamento composto da due dissabbiatori e un disoleatore con filtro a coalescenza e

successivamente inviate ad un pozzetto scolmatore che convoglia le acque meteoriche di prima pioggia all'interno della vasca dedicata di capacità pari a 20 mc per poi essere scaricate in pubblica fognatura per mezzo di una elettropompa. Le acque meteoriche di seconda pioggia dal pozzetto scolmatore vengono deviate, nel momento in cui la vasca di prima pioggia risulta colma al pozzetto di prelievo e successivamente nel corso d'acqua superficiale denominato "Cavo di Basiglio".

Le acque meteoriche decadenti dalle coperture vengono raccolte attraverso una rete separata e recapitata nel medesimo corso d'acqua denominato "Cavo di Basiglio", unitamente alle acque meteoriche di seconda pioggia.

- 1.3. L'approvvigionamento idrico dichiarato dall'Impresa è pari a circa 200 mc/anno ed avviene per mezzo di pubblico acquedotto.
- 1.4. Acquisita come facente parte integrante del presente Allegato, in quanto riportante il sistema di fognatura da autorizzarsi, la planimetria come di seguito indicata "Tavola 1 con titolo "PLANIMETRIA GENERALE AREE STOCCAGGIO RIFIUTI E RETI DELLE ACQUE" del Dicembre 2018".

2. PARERI OBBLIGATORI E ISTRUTTORIA TECNICA

- 2.1. Acquisito il parere favorevole espresso da Amiacque S.r.l. - Gruppo Cap Holding S.p.A. con nota del 31.01.2019 (Cod. Prod. n. 822168) trasmesso all'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano – Azienda Speciale in data 01.02.2019 (Prot. Uff. Ambito n. 1323), il cui contenuto tecnico si intende qui interamente richiamato, con particolare riferimento agli stralci di seguito riportati:
 - *"Il sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche è conforme alle prescrizioni del R.R. 04/2006 nonché del Regolamento del Servizio Idrico Integrato art. 57 in quanto le acque di prima pioggia vengono separate ed immesse in un vasca di raccolta.*
 - *Si precisa che le aree scolanti di pertinenza aziendale soggette al R.R. 04/06, per quanto dichiarato dall'Impresa, ammontano a 1.660 mq; la vasca di raccolta delle acque di prima pioggia ha una capienza di 20 mc e dovrà essere utilizzata solo per contenere 50 mc per ettaro di superficie scolante ossia 8,3 mc".*
- 2.2. L'afflusso di acque meteoriche nelle reti fognarie pubbliche, laddove non espressamente necessario, produce effetti negativi che si ripercuotono sul corretto funzionamento degli impianti di trattamento e sulla qualità dei corsi d'acqua ricettori e quindi risulta opportuno provvedere alla riduzione delle portate di acque meteoriche drenate dal sistema di raccolta.
- 2.3. L'Impresa Fidocart S.r.l. è autorizzata a scaricare in rete fognaria pubblica le acque meteoriche di prima pioggia derivanti dal dilavamento delle superfici scolanti presso l'insediamento produttivo ubicato in Viale Longarone n. 31/33 nel Comune di Zibido San Giacomo (Mi).

- 2.4. L'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano – Azienda Speciale ferma restando la responsabilità di Amiacque S.r.l. - Gruppo Cap Holding S.p.A. per il rilascio delle sotto riportate prescrizioni tecniche - potrà procedere, anche in fase di rinnovo dell'Autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 208 Dlgs 152/06 e s.m.i., ad imporre prescrizioni maggiormente restrittive.

3. PRESCRIZIONI E LIMITAZIONI

- 3.1. Le acque meteoriche di prima pioggia autorizzate allo scarico in pubblica fognatura con il presente parere sono le acque che confluiscono nel punto di scarico ubicato in via Giovanni Pascoli come indicato nella planimetria allegata alla domanda di autorizzazione.
- 3.2. **Secondo quanto previsto dall'art. 107, comma 1 del D.lgs. 152/06 s.m.i., fermo restando l'inderogabilità dei valori limite di emissione di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5 alla parte III del D.lgs. 152/06 e, limitatamente ai parametri di cui alla nota 2 della tabella 5 del medesimo allegato 5, alla tabella 3, lo scarico in fognatura delle acque meteoriche di prima pioggia di cui al punto 3.1 deve essere conforme ai valori limite di emissione adottati dall'Autorità d'Ambito indicati nel “Regolamento del servizio idrico integrato”.**
- 3.3. Lo scarico dovrà essere esercitato nel rispetto del “Regolamento del servizio idrico integrato” che pertanto è da considerarsi parte integrante del presente Parere nelle parti non in contrasto con quanto espressamente autorizzato.
- 3.4. **Lo scarico in pubblica fognatura delle acque meteoriche di prima pioggia raccolte dalle vasche di separazione deve essere attivato 96 ore dopo il termine dell'ultima precipitazione atmosferica del medesimo evento meteorico, alla portata media oraria di 1 l/s per ettaro di superficie scolante drenata, ancorché le precipitazioni atmosferiche dell'evento meteorico non abbiano raggiunto complessivamente 5 mm.**
- 3.5. **Entro 90 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione, il Gestore dell'Impianto dovrà installare idonei pozzetti di campionamento, ove non fossero già presenti, su ognuna delle reti di raccolta separata, prima della commistione con reflui di origine diversa, nonché generale immediatamente a monte del pozzetto di allaccio con la rete fognaria pubblica. In particolare dovranno essere collocati nei punti di seguito indicati:**
- a) sulla rete delle acque meteoriche decadenti dalle coperture posizionandolo immediatamente a monte dell'immissione nel “Cavo di Basiglio”;
 - b) sulla rete delle acque reflue domestiche.
- A tale proposito si ricorda che i pozzetti di campionamento devono avere le caratteristiche previste dal “Regolamento Locale d'Igiene” e dal “Regolamento del Servizio Idrico Integrato” (apertura di almeno cm. 50 x 50, soglia di scarico posizionata 50 cm sopra il fondo del pozzetto, soglia di ingresso 1 DN sopra la soglia di scarico).**
- 3.6. **Entro 60 giorni dal rilascio dell'autorizzazione il Gestore dell'Impianto dovrà:**
- a) **relazionare in merito alle motivazioni che hanno indotto l'Impresa ad installare una vasca di prima pioggia di volumetria superiore rispetto a quanto previsto dal**

Regolamento del S.I.I. art. 57 comma 2, stante una superficie scolante di pertinenza aziendale soggetta al R.R. 04/06 pari a 1.660 mq;

- b) presentare all'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano - Azienda Speciale e ad Amiacque S.r.l. - Gruppo Cap Holding S.p.A. una nota con la quale, in merito all'area di pertinenza, venga indicato il valore della superficie totale dell'insediamento suddiviso per superfici scolanti, coperture ed aree drenanti;**
- c) allegare gli elaborati grafici quotati in pianta e sezione dei pozzetti di campionamento già installati.**

- 3.7. Il Gestore dell'Impianto è responsabile del corretto dimensionamento degli impianti di separazione e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia.
- 3.8. Il Gestore dell'Impianto è responsabile della manutenzione degli impianti di separazione e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia; la manutenzione dovrà essere effettuata con regolarità e dovrà essere tenuto un apposito registro di gestione dell'impianto di depurazione, recante le attività di conduzione e manutenzione ordinaria e straordinaria, riportando gli esiti dei controlli interni effettuati, la data e la firma di chi ha effettuato l'intervento e che dovrà essere messo a disposizione dell'Autorità di controllo.
- 3.9. Il Gestore dell'Impianto dovrà segnalare all'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano - Azienda Speciale e ad Amiacque S.r.l. - Gruppo Cap Holding S.p.A. ogni interruzione dell'attività degli impianti di separazione e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia in caso di guasto ovvero manutenzione.
- 3.10. **Le superfici scolanti e comunque tutte le superfici soggette a dilavamento meteorico devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare il più possibile l'inquinamento delle acque.**
- 3.11. Nel caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente, a secco, eventualmente con idonei materiali assorbenti.
- 3.12. Tutti gli scarichi dovranno essere presidiati da idonei strumenti per la misura della portata scaricata. In alternativa potranno essere ritenuti idonei i sistemi di misura delle acque di approvvigionamento, in tal caso lo scarico si intenderà di volume pari al volume di acqua approvvigionata. In ogni caso, tutti i punti di approvvigionamento idrico (anche privati) dovranno essere dotati di idonei strumenti di misura dei volumi prelevati posti in posizione immediatamente a valle del punto di presa e prima di ogni possibile derivazione. Il Gestore Amiacque S.r.l. – Gruppo CAP Holding S.p.A. si riserva di contattare l'utente per proporre un progetto di smart metering degli scarichi industriali.
- 3.13. Gli strumenti di misura di cui ai punti precedenti devono essere mantenuti sempre funzionanti ed in perfetta efficienza, qualsiasi avaria, disfunzione o sostituzione degli stessi deve essere immediatamente comunicata all'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano - Azienda Speciale e ad Amiacque S.r.l. - Gruppo Cap Holding S.p.A.. Qualora gli strumenti di misura dovessero essere alimentati elettricamente, dovranno essere dotati di conta ore di



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 710403 11 (CENTRALINO)

funzionamento collegato all'alimentazione elettrica dello strumento di misura, in posizione immediatamente a monte dello stesso, tra la rete di alimentazione e lo strumento oppure di sistemi di registrazione della portata.

- 3.14. Il Gestore dell'Impianto dovrà adottare tutte le misure necessarie onde evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento.
- 3.15. Il Gestore dell'Impianto dovrà presentare nuova domanda di autorizzazione allo scarico per ogni diversa destinazione od ampliamento o ristrutturazione dell'insediamento.
- 3.16. Il Gestore dell'Impianto dovrà notificare al soggetto autorizzante ogni variazione intervenuta nel ciclo tecnologico e/o nelle materie prime adoperate.
- 3.17. Il Gestore dell'Impianto dovrà segnalare tempestivamente al soggetto autorizzante ogni eventuale incidente, avaria od altro evento eccezionale, che possano modificare, qualitativamente o quantitativamente, le caratteristiche degli scarichi.
- 3.18. Il Gestore dell'Impianto dovrà notificare al soggetto autorizzante ogni eventuale trasferimento della gestione o della proprietà dell'insediamento.
- 3.19. Tutti i rifiuti generati dall'attività esercitata e dalle operazioni gestionali e manutentive condotte presso l'insediamento devono essere smaltiti in conformità alle normative vigenti di cui alla parte IV del D.lgs. 152/2006.
- 3.20. Il presente Allegato e la planimetria già indicata fra le premesse al presente atto – Tavola 1 con titolo “*PLANIMETRIA GENERALE AREE STOCCAGGIO RIFIUTI E RETI DELLE ACQUE*” del Dicembre 2018 – devono essere tenute a disposizione presso l'insediamento produttivo.
- 3.21. Il Gestore dell'Impianto oggetto del presente parere è tenuto al pagamento delle tariffe di depurazione e fognatura vigenti.

4. CONTROLLI

- 4.1. L'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano – Azienda Speciale potrà procedere - anche in futuro - sia direttamente sia per il tramite di Amiacque S.r.l. - Gruppo Cap Holding S.p.A., alla verifica dei presupposti tecnici dichiarati dal Gestore dell'Impianto nonché alla sussistenza degli stessi per tutta la durata dell'Autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 208 Dlgs 152/06 e s.m.i., anche ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 128 e ss. del D.lgs. 152/06 s.m.i.
- 4.2. L'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano – Azienda Speciale, in quanto Autorità competente ai sensi dell'art. 129 del D.lgs. n. 152/2006, è autorizzata ad effettuare le ispezioni, i controlli e i prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione, delle prescrizioni contenute nel presente atto autorizzativo e delle condizioni che



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 710493 11 (CENTRALINO)

danno luogo alla formazione degli scarichi. Il Gestore dell'Impianto è tenuto a fornire le informazioni richieste e a consentire l'accesso ai luoghi dai quali origina lo scarico.

- 4.3. **L'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano – Azienda Speciale procede, ai sensi degli artt. 130 e 133 del D.lgs. n. 152/2006, in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto e in caso di violazione delle disposizioni legislative e dei regolamenti vigenti, alla diffida e secondo la gravità dell'infrazione, chiede all'Autorità competente che si proceda alla sospensione o alla revoca dell'autorizzazione limitatamente allo scarico in pubblica fognatura, ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie amministrative e penali di cui al titolo V della parte terza del D.lgs. 152/2006.**
- 4.4. L'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano – Azienda Speciale ai sensi dell'art. 107, comma 1 del D.lgs. 152/2006 s.m.i., su proposta di Amiacque S.r.l. - Gruppo Cap Holding S.p.A., si riserva di modificare i limiti di accettabilità in funzione della capacità dell'impianto di trattamento acque reflue e degli obiettivi di qualità del corpo idrico ricettore.
- 4.5. Secondo quanto previsto dal Regolamento d'Igiene del Comune di Zibido San Giacomo (Mi) e dal Regolamento Locale d'Igiene Tipo della Regione Lombardia devono essere garantiti i requisiti di sicurezza dei manufatti interrati.

Il Direttore Generale dell'Ufficio d'Ambito
della Città Metropolitana di Milano - Azienda Speciale
(*Avv. Italia Pepe*)

Documento firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.

Responsabile del Procedimento: Avv. Italia Pepe

Responsabile Servizio Tecnico Autorizzazione agli Scarichi in Pubblica Fognatura: Ing. Saverio Cillis

Responsabile dell'Istruttoria: Ing. Giovanni Mazzotta

email: g.mazzotta@atocittametropolitanadimilano.it - tel. 02/710493.58

29/01/2019

Al Direttore del SETTORE

RIFIUTI E BONIFICHE

fasc. 9.11/2019/67

SETTORE RISORSE IDRICHE E ATTIVITÀ ESTRATTIVE – SERVIZIO ACQUE REFLUE

**PROCEDIMENTO DI AUTORIZZAZIONE UNICA ART. 208 D.LGS. 152/06
COMPONENTE SCARICO - CIP RI04243L**

OGGETTO: Autorizzazione unica ex art. 208 del D.L.vo 152/06 - Autorizzazione allo scarico di acque reflue meteoriche di seconda pioggia in c.a.s. (Cavo Basiglio), al legale rappresentante pro tempore della ditta FIDOCART S.r.l., per l'insediamento ubicato in viale Longarone n. 31/33, nel comune di Pieve Emanuele (MI).

1. ANAGRAFICA

CIP (Codice Identificativo Pratica)	RI04243L
RAGIONE SOCIALE	FIDOCART S.r.l.
C.F./P.IVA	06018450152
SEDE LEGALE	Via Longarone, 31/33 Pieve Emanuele (MI)
SEDE OPERATIVA	Via Longarone, 31/33 Pieve Emanuele (MI)
CODICE ATECO	n.p.

2. LOCALIZZAZIONE

FOGLIO CATASTALE INSEDIAMENTO	18
PARTICELLA CATASTALE INSEDIAMENTO	179,180
Gauss Boaga x – Scarico S2	X 5023912
Gauss Boaga y – Scarico S2	Y 1509614
Via/Piazza/Località	Via Longarone, 31/33
COMUNE	Pieve Emanuele
PROVINCIA	Milano

Settore Risorse Idriche e Attività Estrattive

Viale Piceno, 60 - 20129 Milano - Tel.: 02.7740.3588 - pec: [protocollo@pec.cittametropolitana .mi.it](mailto:protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it)

Responsabile del procedimento: Susanna Colombo, Tel.: 027740.5875 - email: su.colombo@cittametropolitana.mi.it

Istruttoria Tecnica (persona alla quale rivolgersi per informazioni sulla pratica): Maurizio Lesmo - Tel.: 027740.1 - email: m.lesmo@cittametropolitana.mi.it

3. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELLE ATTIVITÀ

Il presente intervento si colloca all'interno di un insediamento in cui si svolge attività di raccolta, stoccaggio e recupero di rifiuti speciali. Nell'ambito dell'esercizio dell'impianto, è presente un sistema di raccolta, depurazione e scarico dei reflui meteorici di seconda pioggia provenienti dalle superfici scolanti adibite a transito mezzi, deposito rifiuti e materie recuperate. I reflui civili ed i meteorici di prima pioggia sono attualmente raccolti, depurati e scaricati in pubblica fognatura. Gli scarichi dell'impianto presentano le seguenti caratteristiche:

TIPOLOGIA ACQUE REFLUE PROVENIENTI DALL'IMPIANTO	RICETTORE FINALE
Acque reflue civili dai servizi igienici	Collettore fognario comunale di Via dei Fiori
Acque reflue meteoriche di prima pioggia e di lavaggio dei piazzali	Collettore fognario comunale Via dei Fiori, previo trattamento
Acque meteoriche di seconda pioggia provenienti dai piazzali	Corpo idrico superficiale previo trattamento

Il sito è dotato di una rete di raccolta che presenta pertanto due punti di scarico codificati S1 e S2:

- lo scarico finale S1 è costituito da acque reflue civili provenienti dai servizi igienici e da acque reflue meteoriche di prima pioggia che recapitano in pubblica fognatura;
- lo scarico finale S2 è costituito da acque reflue meteoriche di seconda pioggia il cui recapito è previsto in c.i.s. denominato Cavo Basiglio;

Le acque reflue meteoriche di seconda pioggia provengono dalle superfici scolanti dell'insediamento, subiscono un trattamento di decantazione e desoleazione e successivamente, tramite dispositivo by pass, sono recapitate nel terminale di scarico S2. Al fine di garantire il costante rispetto dei parametri previsti per lo scarico in acque superficiali, previsti dalla tabella 3 dell'Allegato 5 parte terza del D.L.vo 152/06 e s.m.i., tutte le acque meteoriche provenienti dalle superfici esterne sono convogliate ad un impianto di trattamento costituito da n. 2 dissabbiatori e n.1 disoleatore conforme alla norma UNI EN 858 dotato di filtro a coalescenza. I singoli dissabbiatori e il disoleatore hanno una capacità pari a circa 10 m³ ciascuno. Il filtro a coalescenza ha un diametro pari a 300 mm. Prima della cameretta di scarico è stato predisposto un pozzetto di ispezione/campionamento per il monitoraggio della qualità dei reflui.

4. CRONOLOGIA ESSENZIALE DEL PROCEDIMENTO

- Presentazione istanza prot. n. 0296701 del 20/12/2018 ;
- Avvio del procedimento prot. n. 0006405 del 11/01/2019;
- Istanza pervenuta presso il Servizio Acque Reflue: il 12/01/2019.

5. RISULTANZE CONCLUSIVE DELL'ISTRUTTORIA AMMINISTRATIVA:

1. Favorevole con prescrizioni

6. SINTESI DELLE PRESCRIZIONI (specifiche per procedimento)

Prescrizioni scarico acque meteoriche in c.a.s.:

- Lo scarico delle acque reflue meteoriche di seconda pioggia nel Cavo Basiglio dovrà avvenire nel rispetto degli obblighi/prescrizioni che sono riportati nell'autorizzazione di tipo quantitativo, rilasciata dall'Ente gestore del corso d'acqua ;

- Lo scarico in corso d'acqua superficiale delle acque reflue meteoriche di seconda pioggia deve rispettare i limiti di emissione previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 del d.lgs. 152/06 e s.m.i.;
 - I limiti di accettabilità dello scarico dovranno essere rispettati ai pozzetti di ispezione/campionamento finali, posti subito a monte del punto di scarico in c.i.s. ed a valle del sistema depurativo;
 - I limiti di accettabilità non possono essere conseguiti mediante diluizione secondo quanto previsto dall'art.101, comma 5 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - La ditta dovrà predisporre un programma ciclico di monitoraggio della qualità delle acque reflue meteoriche di seconda pioggia inviate allo scarico. La ditta dovrà conservare un quaderno delle analisi periodiche di tali acque reflue, campionate con frequenza almeno *annuale* in occasione di precipitazioni che ne consentano il prelievo. Tale quaderno sarà tenuto a disposizione degli organi di controllo, con l'obbligo, da parte della ditta, di segnalare ogni eventuale superamento dei limiti qualitativi previsti entro 24 (ventiquattro)ore dall'accadimento;
 - i prelievi e le analisi dei campioni prelevati dovranno essere effettuati a cura di ARPA o da altro Laboratorio Certificato, fermo restando che le spese complessive del prelievo di campioni e delle analisi saranno a carico del concessionario. I referti delle analisi dovranno essere trasmessi, insieme all'istanza di rinnovo, all'Autorità Concedente;
 - Qualora dopo accertamento analitico risulti che il dispositivo di trattamento adottato sia tale da non garantire idonei standard qualitativi, dovranno essere adottati altri dispositivi tali da riservare ai reflui un trattamento più spinto (per es. carboni attivi), per la salvaguardia del corpo idrico recettore;
- Altre prescrizioni specifiche scarichi:
- Dev'essere garantita la separazione delle condotte e la separata campionabilità dei reflui; pertanto dovrà essere esclusa qualsiasi commistione fra le linee di convoglio dei reflui a monte dei pozzetti di ispezione/campionamento;
 - In nessun caso le acque meteoriche devono raggiungere il sistema depurativo biologico dei reflui di origine domestica;
 - Nel pozzetto fiscale, posto immediatamente a monte dell'immissione dello scarico, dovrà essere predisposto idoneo punto di prelievo, che dovrà essere mantenuto in buono stato e sempre facilmente accessibile ed ispezionabile per lo svolgimento dei campionamenti;
 - Dovrà essere garantita l'accessibilità ai dispositivi di trattamento esistenti, per le verifiche delle autorità preposte al controllo;
 - Periodici lavori di manutenzione dei sistemi depurativi presenti (almeno annualmente) : controllo ed eventuale sostituzione dei filtri a coalescenza, svuotamento dei sedimenti, ecc.); gli interventi manutentivi effettuati dovranno essere annotati su apposito quaderno, conservato per eventuali controlli in merito;
 - I rifiuti risultanti dalla pulizia dei sistemi depurativi e della rete idrica di scarico dovranno essere smaltiti secondo quanto previsto dalla legislazione vigente in materia (D.L.vo 152/06 e s.m.i.);
 - Il sistema di depurazione delle acque reflue meteoriche (desoleatore) se dotato di sezione di filtrazione a coalescenza, dovrà rispettare la norma EN 858 o comunque dovrà essere dotato di prestazioni equivalenti;
 - Come previsto dall'art. 5, comma 1 del R.R. 4/2006,tutte le superfici scolanti dell'insediamento dovranno essere impermeabilizzate.
 - Le superfici scolanti dovranno essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche;
 - In caso di sversamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente, a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi,polverulenti o liquidi; i materiali provenienti

dalle operazioni di pulizia dovranno essere smaltiti conformemente alla legislazione vigente in materia di rifiuti;

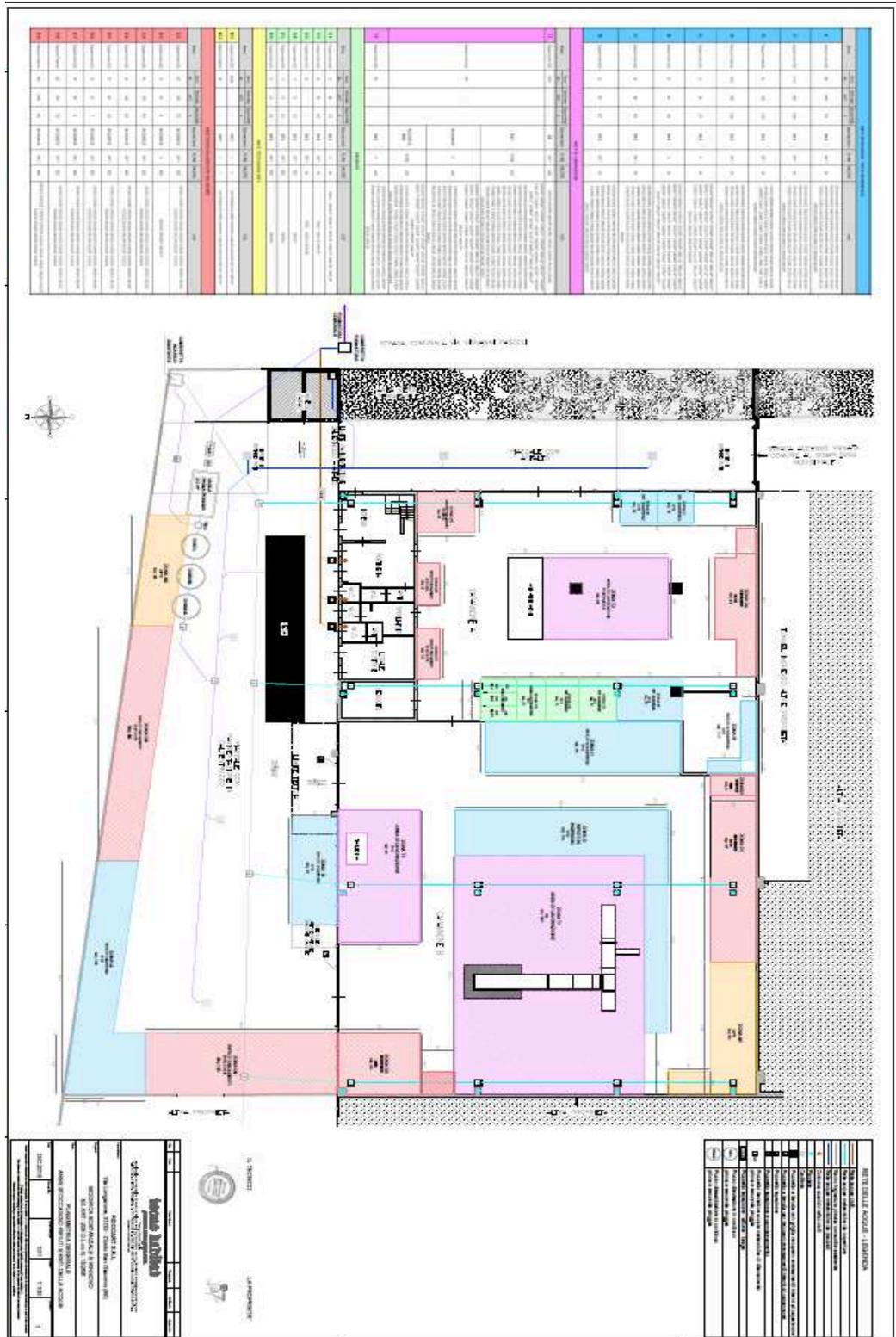
- Eventuali stoccaggi delle materie prime, semilavorati e dei rifiuti allo stato liquido dovrà avvenire in apposite aree dotate di bacino di contenimento (se all'aperto) oppure preferibilmente al coperto;
- La ditta dovrà adottare tutti gli accorgimenti tesi ad evitare il ristagno delle acque di scarico nell'alveo del corso d'acqua;
- Qualsiasi modifica della rete fognaria, al processo di formazione dello scarico e/o della titolarità dello scarico, dev'essere preventivamente autorizzata dalla Città Metropolitana di Milano e comunicata al Comune territorialmente competente;
- Dovranno essere eseguite le prescrizioni del D.lgs 152/06 e s.m.i. evitando, nel rispetto delle esigenze igienico-sanitarie, ogni rischio di inquinamento dell'acqua, del suolo e sottosuolo evitando altresì ogni danno e pericolo per l'incolumità e la sicurezza della collettività e degli addetti;
- Il presente documento non costituisce a nessun titolo certificato di collaudo delle opere da realizzare o realizzate, ma si basa esclusivamente quanto descritto nella planimetria e relazioni presentate a corredo dell'istanza.
- Il presente rapporto tecnico non tiene conto degli aspetti legali relativi alla salvaguardia del diritto di proprietà, direttamente o indirettamente connessi alla effettiva legittimità della parte richiedente a procedere, nell'effettuazione di opere o azioni, senza ledere il diritto di terzi.
- Sono fatti salvi i diritti di terzi, le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti con particolare riferimento agli aspetti di carattere edilizio, igienico sanitario, di prevenzione e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro.

RIFERIMENTI TECNICI, NORMATIVI E PRESCRIZIONI GENERALI

- **D.lgs. 152/2006** "Norme in materia ambientale";
- **L.r. 26/2003** "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";
- **R. R. n. 4/2006** "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26";
- - **PRESCRIZIONI GENERALI**
- art. 101 c. 3) 4) 5) art. 113 c. 4) art. 124 c. 10) art. 129 c. 1) art. 130 c. 1) 2) 3) art. 137 c. 1) 2) 3) 8) 11) Dlgs 152/2006;
- comunicazione alla Città metropolitana di Milano, entro 24 (ventiquattro) ore dal momento in cui il titolare dello scarico ne è venuto a conoscenza, di qualsiasi non conformità che possa pregiudicare la qualità dello scarico in uscita;
- comunicazione alla Città metropolitana di Milano di eventuale superamento dei limiti di legge; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge lo scarico dovrà essere immediatamente interrotto;
- divieto di attivare scarichi difformemente da quanto autorizzato ai sensi delle presenti condizioni e prescrizioni nonché immettere, anche per cause accidentali, sostanze di qualsiasi natura che possano pregiudicare la qualità dello scarico in uscita.

Il Responsabile dell'endoprocedimento
(Responsabile del Servizio Acque Reflue)
Dott.sa Susanna Colombo

Allegato: planimetria



**Autorizzazione unica in materia di impianti gestione rifiuti
ex art.208 Dlgs 152/06**

PRESCRIZIONI GENERALI E RIFERIMENTI NORMATIVI

(Estratto da provvedimento R.G. 1886/2016 prot. 44965 fasc. 9.2/2016/1)

PRESCRIZIONI PARTE GENERALE

1. l'impianto deve essere gestito nel rispetto del progetto approvato ed autorizzato e delle indicazioni, condizioni e prescrizioni contenute nel provvedimento autorizzativo e nella scheda contenente le risultanze dell'istruttoria (decreto dirigenziale R.G. n. 10131/2015 del 12/11/2015);
2. fino all'ottenimento dell'iniziale nulla osta di cui all'esercizio la gestione delle operazioni di stoccaggio provvisorio e recupero presso l'impianto dovranno essere svolte nel rispetto di quanto autorizzato, se esistenti, dai precedenti provvedimenti rilasciati;
3. la gestione deve altresì essere effettuata in conformità a quanto previsto dal d.lgs. 152/06 e da altre normative specifiche relative all'attività in argomento e, in ogni caso, deve avvenire senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente;
4. laddove autorizzati, i rifiuti identificati con i codici CER 20xxxx, definiti dalla regolamentazione tecnica vigente come urbani, inclusi quelli da raccolta differenziata, possono essere ritirati, qualora provenienti:
 - da Comuni, Associazioni di Comuni, Comunità Montane, Imprese gestori del servizio pubblico o loro concessionari e derivanti da raccolte selezionate, centri di raccolta ed infrastrutture per la raccolta differenziata di rifiuti urbani;
 - da Imprese gestori di impianti di stoccaggio provvisorio conto terzi di rifiuti urbani;
 - da Imprese, qualora i rifiuti non siano identificabili con CER rientranti nelle altre classi; in tal caso dovrà essere garantita mediante idonea documentazione (formulario di identificazione/scheda SISTRI) la tracciabilità dei relativi flussi;
5. prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, l'Impresa deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante:
 - acquisizione del relativo formulario di identificazione o scheda SISTRI e/o di idonea certificazione analitica riportante la classificazione e le caratteristiche chimico-fisiche;
 - qualora si tratti di "non pericolosi" per cui l'Allegato D alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06 preveda un CER "voce a specchio" di analoghi rifiuti pericolosi, gli stessi potranno essere accettati solo previa verifica analitica attestante la "non pericolosità";
 - nel caso di rifiuti "pericolosi" identificati nell'Allegato D alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06, potranno essere accettati solo previa verifica analitica.Tali operazioni dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;
6. prima dell'accettazione dei rifiuti all'impianto e quindi prima di sottoporre gli stessi alle operazioni di stoccaggio provvisorio (R13 e/o D15), eventuale recupero (RX) e/o smaltimento (DX), dovrà essere accertato che il CER e la relativa descrizione riportati sul formulario d'identificazione o scheda SISTRI corrispondano effettivamente ai rifiuti accompagnati da tale documentazione;
7. i rifiuti pericolosi/non pericolosi destinati presso l'impianto alla sola messa in riserva (R13) e/o al deposito preliminare (D15) possono essere ritirati a condizione che la Società, prima dell'accettazione della partita di rifiuti, chieda le specifiche dei medesimi in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento finale;
8. qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Città Metropolitana di Milano entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione o della scheda SISTRI, riportante le motivazioni della mancata accettazione;

9. l'impianto deve essere dotato di idoneo sistema di pesatura dei rifiuti in ingresso e/o in uscita e delle m.p.s./EoW ottenute dall'attività svolta presso il sito, ed in particolare per quelli in arrivo, la verifica del peso va eseguita anche su singoli colli, qualora vengano conferiti rifiuti con un unico mezzo aventi CER diversi o provenienti da diversi produttori/detentori;
10. presso l'impianto non possono essere ritirati rifiuti putrescibili e/o maleodoranti o recipienti contenenti o contaminati da tali tipologie di rifiuti;
11. l'Impresa deve mantenere costantemente attive e periodicamente aggiornare le procedure di autocontrollo, per la corretta verifica dei rifiuti in ingresso e la loro gestione nell'impianto;
12. nelle aree autorizzate devono essere stoccate provvisoriamente e trattate solo le tipologie di rifiuti pericolosi/non pericolosi e le rispettive quantità autorizzate e le operazioni di messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) devono essere effettuate, in conformità a quanto previsto dalla circolare n. 4 approvata con d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36, ed in particolare dalle "norme tecniche" che, per quelle non indicate, modificate, integrate o sostituite dal presente atto, si intendono, per quanto applicabili alle modalità di stoccaggio individuate dall'Impresa, tutte richiamate;
13. i rifiuti non pericolosi/pericolosi provenienti da terzi o derivanti dai trattamenti svolti presso l'impianto, posti in messa in riserva (R13), ad esclusione di quelli putrescibili e fermentabili i quali devono essere avviati a trattamento in tempi brevi, devono essere sottoposti alle operazioni di recupero (RX) presso il proprio sito o destinati ad impianti di recupero di terzi entro massimo sei (6) mesi dalla data di accettazione o produzione degli stessi nell'impianto, salva diversa richiesta motivata del soggetto istante;
14. i rifiuti non pericolosi o pericolosi posti in deposito preliminare (D15) conferiti all'impianto o decadenti dai propri trattamenti devono essere trattati in sito o destinati a soggetti terzi regolarmente autorizzati, entro massimo un (1) anno dal loro ricevimento o ottenimento;
15. la messa in riserva (R13) ed il deposito preliminare (D15) dei rifiuti devono essere realizzati mantenendo la separazione per tipologie omogenee;
16. l'Impresa, per i soli rifiuti destinati a recupero (RX) dal cui trattamento ottiene effettivamente materiali (m.p.s./EoW) che hanno cessato la qualifica di rifiuti, con riferimento ad ogni singola linea di lavorazione, può effettuare ad inizio ciclo l'unione tra i diversi CER autorizzati per tale operazione, a condizione che si tratti di fase che costituisce parte integrante del processo tecnologico autorizzato;
17. nell'impianto non possono essere effettuati/e:
 - altri stoccaggi alla rinfusa, essendo tenuta l'Impresa ad evitare la promiscuità dei rifiuti, provvedendo pertanto a mantenerne la separazione per tipologie omogenee;
 - operazioni di miscelazione di rifiuti aventi CER diversi se non specificamente autorizzati;
 - operazioni di raggruppamento di rifiuti aventi CER diversi nelle aree funzionali autorizzate alle sole operazioni di messa in riserva e deposito preliminare;
18. devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi (pericolosi e non pericolosi), la formazione degli odori, anche dovuti ad avvio di fenomeni di degradazione biologica dei rifiuti organici o di sostanze organiche unite ad altri rifiuti, e la dispersione di aerosol e di polveri; al riguardo i contenitori in deposito (rifiuti) in attesa di trattamento, devono essere mantenuti chiusi;
19. le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio provvisorio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli di trattamento) e dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate, possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta o ad idoneo ed autorizzato sistema di trattamento e devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici;

20. tutte le aree funzionali dell'impianto utilizzate per le operazioni di stoccaggio provvisorio (R13 e/o D15), recupero (RX) e smaltimento (DX), devono essere adeguatamente contrassegnate con appositi cartelli indicanti la denominazione dell'area, la natura e la pericolosità/non pericolosità dei rifiuti depositati; devono inoltre essere apposte tabelle riportanti le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di gestione. Le aree dovranno inoltre essere facilmente identificabili, anche mediante idonea segnaletica a pavimento;
21. l'Impresa deve mantenere in buono stato di manutenzione le superfici e le aree destinate allo stoccaggio provvisorio e trattamento dei rifiuti e provvedere alla periodica pulizia delle stesse, ivi comprese eventuali canaline, pozzetti e vasche di raccolta reflui;
22. i rifiuti stoccati provvisoriamente nella varie aree dell'impianto, oltre ad essere chiaramente identificati, dovranno essere depositati separatamente, suddivisi tra quelli in entrata e quelli provenienti dalle operazioni di trattamento svolte presso il sito e/o dei rifiuti in uscita non sottoposti alle operazioni di trattamento in sito;
23. laddove utilizzati, i contenitori per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnati al fine di rendere nota la natura e la pericolosità/non pericolosità dei rifiuti, oltre a riportare sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico; se lo stoccaggio dei rifiuti avviene in recipienti mobili questi devono essere provvisti di:
 - idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e di svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;
24. laddove utilizzati, i recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra loro;
25. laddove utilizzati, i fusti ed altri contenitori, contenenti rifiuti, non devono essere sovrapposti per più di tre piani e lo stoccaggio deve essere ordinato e prevedere appositi corridoi di ispezione tali da consentire l'accertamento di eventuali perdite;
26. laddove previsto, lo stoccaggio provvisorio di rifiuti liquidi/pompabili in fusti e/o cisternette dovrà avvenire in zona dotata di idoneo sistema di raccolta per contenere eventuali sversamenti;
27. laddove previste, le operazioni di travaso, svuotamento ed aspirazione dei rifiuti/residui dai contenitori, soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento;
28. laddove previste, le operazioni di aspirazione dei rifiuti/residui dai contenitori, non deve dare luogo a reazioni fra le sostanze aspirate;
29. la movimentazione dei rifiuti deve essere effettuata con mezzi e sistemi che non consentano la loro dispersione e non provochino cadute e fuoriuscite;
30. sui rifiuti individuati con CER 191212, dalle operazioni di trattamento R12 dovranno ottenersi principalmente frazioni di rifiuti separati per tipologia omogenea (CER 1912xx) da destinarsi a recupero, mentre dal trattamento D13 frazioni di rifiuti separati per tipologia omogenea destinati a smaltimento;
31. le frazioni di rifiuti decadenti dalle eventuali operazioni di raggruppamento preliminare (D13), possono essere sottoposte, se necessario, a ricondizionamento preliminare (D14) in sito, prima di essere destinati ad impianti di smaltimento finale di terzi;

32. presso l'impianto dovrà essere sempre presente materiale assorbente e contenitore chiudibile, per il confinamento, in situazioni di emergenza, di sostanze liquide inquinanti eventualmente versate a terra e/o particolarmente maleodoranti;
33. restano sottoposti al regime dei rifiuti i prodotti, le materie prime, gli End of Waste e le materie prime secondarie ottenuti dalle attività di recupero che non vengano destinati in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo e di produzione e comunque di cui il produttore si disfi, ovvero abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi (d.lgs. 152/06);
34. laddove l'impianto sia autorizzato a svolgere attività di recupero, i materiali (EoW o m.p.s.) che hanno cessato la qualifica di rifiuti ai sensi dell'art. 184-ter del d.lgs. 152/06, devono essere depositati separatamente in aree dotate di idonea cartellonistica che identifichi in maniera univoca la loro tipologia e classificazione;
35. nel caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o liquidi; qualora vi sia sversamento di rifiuti di natura organica naturali o di percolati contaminati da tali matrici, le superfici dovranno inoltre essere lavate con prodotti disinfettanti. I materiali derivanti da dette operazioni devono essere smaltiti come rifiuti, previa classificazione;
36. i rifiuti in uscita dall'impianto, ottenuti dalle eventuali operazioni di selezione/cernita (R12), devono essere preferibilmente identificati con i CER della categoria 1912xx. I rifiuti sottoposti esclusivamente ad operazioni di stoccaggio provvisorio (R13 e/o D15) devono mantenere invariato il proprio CER attribuito al momento del conferimento al centro;
37. i rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferiti a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o smaltimento, evitando ulteriori passaggi ad impianti di messa in riserva e/o deposito preliminare, se non collegati a terminali di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'Allegato B e/o di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'Allegato C alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06. Per il trasporto dei rifiuti devono essere utilizzati vettori in possesso di regolare e valida iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, ai sensi dell'art. 212 del citato decreto legislativo, nel rispetto di quanto regolamentato dal d.m. 120/2014 (ex d.m. 406/98);
38. la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione, informato circa la pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto e l'inalazione;
39. deve essere garantita la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato per gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti, sulla base della vigente normativa in tema di sicurezza sul lavoro;
40. le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata. I residui derivanti da tali operazioni sono da considerarsi rifiuti di cui andrà effettuata la classificazione ai sensi della vigente normativa in materia;
41. dovranno essere mantenute libere, qualora presenti, le caditoie interne al capannone recapitanti in vasca a tenuta o i pozzetti ciechi, per la raccolta degli eventuali liquidi sversati; detti sistemi di raccolta devono essere periodicamente verificati ed i rifiuti liquidi raccolti dovranno essere gestiti in conformità alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06. Gli interventi di pulizia e manutenzione ordinaria devono essere riportati su apposito registro con fogli numerati e progressivi sul quale deve essere riportata la data di esecuzione dell'intervento, la descrizione dello stesso e la firma del responsabile dell'esecuzione;
42. dovranno essere mantenute libere, qualora presenti, le caditoie adibite alla raccolta delle acque meteoriche e dovranno essere previsti periodici interventi di pulizia delle stesse. Gli interventi di pulizia e manutenzione ordinaria dovranno essere riportati su apposito registro con fogli numerati e progressivi sul quale deve essere riportata la data di esecuzione dell'intervento, la descrizione dello stesso e la firma del responsabile dell'esecuzione;

43. le emissioni idriche e quelle in atmosfera devono essere gestite nel rispetto della vigente normativa in materia e delle condizioni e prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi e di quanto stabilito dalla regolamentazione nazionale e regionale;
44. dovrà essere garantito il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonore, stabiliti, in applicazione della legge 447/1995, dal d.p.c.m. 14 novembre 1997 e successive modifiche ed integrazioni e, in mancanza di piano di zonizzazione comunale, dal d.p.c.m. 1/03/1991 e nelle indicazioni applicative della circolare regionale del 30/08/1991;
45. qualora l'impianto e/o l'attività rientrino tra quelle indicate dal decreto del Presidente della Repubblica 1 agosto 2011, n. 151 e relativi regolamenti attuativi, l'esercizio delle operazioni autorizzate con il presente provvedimento è subordinato al possesso della ricevuta di avvenuta regolare presentazione della segnalazione certificata di inizio attività prevista dall'art. 4, comma 1, del suddetto decreto legislativo, rilasciata dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Milano, o di Certificato Prevenzione Incendi, entrambi in corso di validità;
46. la cessazione dell'attività svolta presso l'impianto in oggetto, la variazione del nominativo del legale rappresentante, del direttore tecnico responsabile dell'impianto o eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate, ivi comprese le deleghe in materia ambientale ed il trasferimento della sede legale, devono essere tempestivamente comunicate alla Città Metropolitana di Milano, al Comune, all'A.R.P.A. ed all'A.S.L. territorialmente competenti;
47. in caso di cessione a qualsiasi titolo dell'attività di gestione dell'impianto autorizzato, il cessionario, almeno 30 giorni prima della data di efficacia della cessione, deve chiedere alla Città Metropolitana di Milano la volturazione della presente autorizzazione, a pena di decadenza, fermo restando che di ogni danno causato da condotte poste in essere fino alla data di notifica dell'atto di volturazione risponde il soggetto cedente, anche attraverso le garanzie già prestate. La notifica del provvedimento di voltura sarà subordinata all'accettazione di appendice alla garanzia finanziaria prestata dal soggetto titolare della presente autorizzazione;
48. in caso di affitto o cessione, nell'atto di trasferimento dell'impianto autorizzato o in altro idoneo documento sottoscritto (con firme autenticate), deve essere attestato che l'immobile/impianto viene acquisito dal subentrante in condizioni di assenza di inquinamento/contaminazione e di problematiche di natura ambientale comunque connesse all'attività pregressa ivi svolta; in caso contrario dovranno essere indicati fatti e circostanze diverse;
49. per le sostanze (m.p.s./E.o.W.) ottenute dalle operazioni di recupero di materia [RX] laddove autorizzate ed effettuate presso l'impianto, l'Impresa è tenuta, qualora previsto, al rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1907/2006 "REACH";

PIANI

Piano di ripristino e recupero ambientale

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

Prima della fase di chiusura dell'impianto il gestore deve, non oltre i 6 (sei) mesi precedenti la cessazione definitiva dell'attività, presentare alla Città Metropolitana di Milano, all'A.R.P.A. ed al Comune competenti per territorio un piano di dismissione del sito che contenga le fasi e i tempi di attuazione.

Il piano dovrà:

- identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
- programmare e tempificare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;

- identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la loro presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
- verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti attive all'atto di predisposizione del piano di dismissione e di smantellamento dell'impianto;
- indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto, approvato dagli Enti competenti, nel rispetto di quanto stabilito con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

Il titolare della presente autorizzazione dovrà, ai suddetti fini, eseguire idonea investigazione delle matrici ambientali tesa a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e comunque di tutela dell'ambiente.

All'Autorità competente per il controllo è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia.

Piano di emergenza

Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Generali

1. **D.lgs. 152/2006** “Norme in materia ambientale”;
2. **D.m. 5 febbraio 98** “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”;
3. **L.r. 26/2003** “Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche”;
4. **D.d.g. 36/1998** “Direttive e linee guida in ordine al deposito temporaneo ed allo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi”;
5. **Decisione 2014/955/UE** “Decisione della Commissione, del 18 dicembre 2014, che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio Testo rilevante ai fini del SEE”;
6. **D.g.r. 10161/2002** “Approvazione degli schemi di istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione”;
7. **D.g.r. 1990/2014** relativamente ai “Criteri per l'individuazione delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti”;
8. **D.g.r. 19461/2004** “Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01”;
9. **D.g.r. 8882/2002** “Individuazione dei criteri per la determinazione dell'importo e delle modalità di versamento degli oneri a carico dei richiedenti l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di recupero e/o smaltimento di rifiuti speciali, ai sensi degli artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97 e successive modifiche ed integrazioni, per l'istruttoria tecnica, per il controllo durante l'attività e per il collaudo finale” così come modificata dalla **D.g.p. 135/2014** “Aggiornamento degli oneri istruttori a carico delle Aziende per l'ottenimento di autorizzazioni in materia ambientale”;
10. **D.d.g. 6907/2011** “Approvazione delle Linee guida per l'individuazione delle varianti sostanziali e non sostanziali per gli impianti che operano ai sensi del d.lgs. 152/2006, artt. 208 e seguenti”;

11. **D.p.R. 151/2011** “Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122”;
12. **Regolamento (CE) 1907/2006** “Concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE”;
13. **D.m. 120/2014** “Regolamento per la definizione delle attribuzioni e delle modalità di organizzazione dell'Albo nazionale dei gestori ambientali, dei requisiti tecnici e finanziari delle imprese e dei responsabili tecnici, dei termini e delle modalità di iscrizione e dei relativi diritti annuali”;
14. **D.lgs. 81/2008** “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;

Registri e formulari e sistema di tracciabilità dei rifiuti

15. **D.m. 148/1998** “Regolamento recante approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli artt. 12, 18, comma 2, lettera m) e 18, comma 4, del d.lgs. 22/1997”;
16. **D.m. 145/1998** “Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli artt. 15, 18, comma 2 lettera e) e comma 4 del d.lgs. 22/1997”;
17. **Circolare Ministero dell'ambiente e Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato 4 agosto 1998** “Esplicativa sulla compilazione dei registri di carico scarico dei rifiuti e dei formulari di accompagnamento dei rifiuti trasportati individuati, rispettivamente, dal d.m. 145/1998 e dal d.m. 148/1998”;
18. **Decreto 18/02/2011, n. 52.** Regolamento recante istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dell'articolo 14-bis del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102.

Impatto acustico

19. **Legge 447/1995** “Legge quadro sull'inquinamento acustico”;
20. **D.p.c.m. 14 novembre 1997** “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”;

Impianti mobili

21. **D.g.r. 10098/2009** “Determinazioni in merito alle procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di impianti mobili per le attività di trattamento dei rifiuti”;
22. **Circolare 1680/2010** “Precisazioni in merito all'esercizio degli impianti mobili di trattamento rifiuti”;

Carta

23. **UNI-EN 643** “Lista delle qualità normative europee di carta da macero”;

Vetro

24. **Regolamento (UE) 1179/2012** “Recante i criteri che determinano quando i rottami di vetro cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio”;

Rottami metallici

25. **D.lgs. 230/1995** “Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti”;
26. **D.lgs. 52/2007** “Attuazione della direttiva 2003/122/CE Euratom sul controllo delle sorgenti radioattive sigillate ad alta attività e delle sorgenti orfane”;
27. **Circolare n. 21/SAN/98 della Regione Lombardia** “Indicazioni operative relative all'applicazione dell'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 57671 del 20 giugno 1997 in materia di sorveglianza radiometrica sui rottami metallici”;
28. **D.g.r. 10222/2009** “Determinazioni inerenti le procedure per l'accettazione e la gestione dei rottami metallici ferrosi e non ferrosi”;

29. **Regolamento (UE) 333/2011** “Recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio”;
30. **Regolamento (UE) 715/2013** “Recante i criteri che determinano quando i rottami di rame cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio”;

R.A.E.E

31. **D.lgs. 49/2014** “Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)”;
32. **D.lgs. 151/2005** “Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti”;
33. **Legge 549/1993** “Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente”;
34. **Decreto ministeriale 3 ottobre 2001** “Recupero, riciclo, rigenerazione degli halon ”;
35. **Decreto ministeriale 20 settembre 2002** “Attuazione dell'art. 5 della legge 28 dicembre 1993, n. 549, recante misure a tutela dell'ozono stratosferico”;
36. **D.p.R. n. 43/2012** recante “Gas fluorurati effetto serra - attuazione del Regolamento (CE) n. 842/2006”.

Amianto

37. **L.r. 17/2003** “Norme per il risanamento dell'ambiente, bonifica e smaltimento dell'amianto”;

Biocombustibili

38. **Uni-En ISO 17225-4:2014** “Biocombustibili solidi - Specifiche e classificazione del combustibile - Parte 4: Definizione delle classi di cippato di legno”;

Compostaggio

39. **D.lgs. 75/2010** “Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88”;
40. **D.g.r. 12764/2003** “Linee guida relative alla costruzione e all'esercizio degli impianti di produzione di compost”;
41. **D.g.r. 3018/2013** “Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno”;

Discarica

42. **D.lgs. 36/2003** “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”;
43. **D.m. 27 settembre 2010** “Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005”;
44. **D.g.r. 2461/2014** “Linee guida per la progettazione e gestione sostenibile delle discariche”.

Fanghi

45. **D.lgs. 99/1992** “Attuazione della Direttiva 86/278/CEE, concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura”;
46. **D.g.r. 2031/2014** “Disposizioni regionali per il trattamento e l'utilizzo, a beneficio dell'agricoltura, dei fanghi di depurazione delle acque reflue di impianti civili ed industriali in attuazione dell'art. 8, comma 8, della legge regionale 12 luglio 2007, n. 12. Conseguente integrazione del punto 7.4.2, comma 6, n. 2) della d.g.r. 18 aprile 2012, n. IX 3298, riguardante le linee guida regionali per l'autorizzazione degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili”;

Inerti

47. **Circolare del Ministero dell'Ambiente del 15 luglio 2005 n. 5205** “Circolare del Ministero dell'Ambiente del 15 luglio 2005 n. 5205”;

Miscelazione

48. **D.d.s. 1795/2014** “Adeguamento degli standards tecnici operativi per le attività di miscelazione dei rifiuti operate ai sensi dell'art. 187 del d.lgs. 152/06 in attuazione della d.g.r. 14 maggio 2013 n. 127”;
49. **D.g.r. 3596/2012** “Nuovi indirizzi tecnici per il rilascio delle autorizzazioni in merito alle attività di miscelazione dei rifiuti, anche in seguito all’emanazione del d.lgs. 205/2010, con contestuale revoca della d.g.r. 3 dicembre 2008, n. VIII/8571 recante: “Atto di indirizzo alle Province per il rilascio delle autorizzazioni in merito alle attività di miscelazione dei rifiuti”;

Olii usati

50. **Decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 16 maggio 1996, n. 392** “Regolamento recante norme tecniche relative alla eliminazione degli olii usati”;

PCB

51. **D.lgs. 209/1999** “Attuazione della direttiva 96/59/CE relativa allo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili”;

Pile e accumulatori

52. **D.lgs. 188/2008** “Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE”;
53. **Decreto 24 gennaio 2011, n. 20** “Regolamento recante l'individuazione della misura delle sostanze assorbenti e neutralizzanti di cui devono dotarsi gli impianti destinati allo stoccaggio, ricarica, manutenzione, deposito e sostituzione degli accumulatori”.

Plastica

54. **UNIPlast 10667** “Lista delle qualità normate di plastica”;

Rifiuti sanitari

55. **D.P.R. 254/2003** “Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'art. 24 della legge 31 luglio 2002 n. 179”;

Veicoli fuori uso

56. **D.lgs. 209/2003** “Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso”.

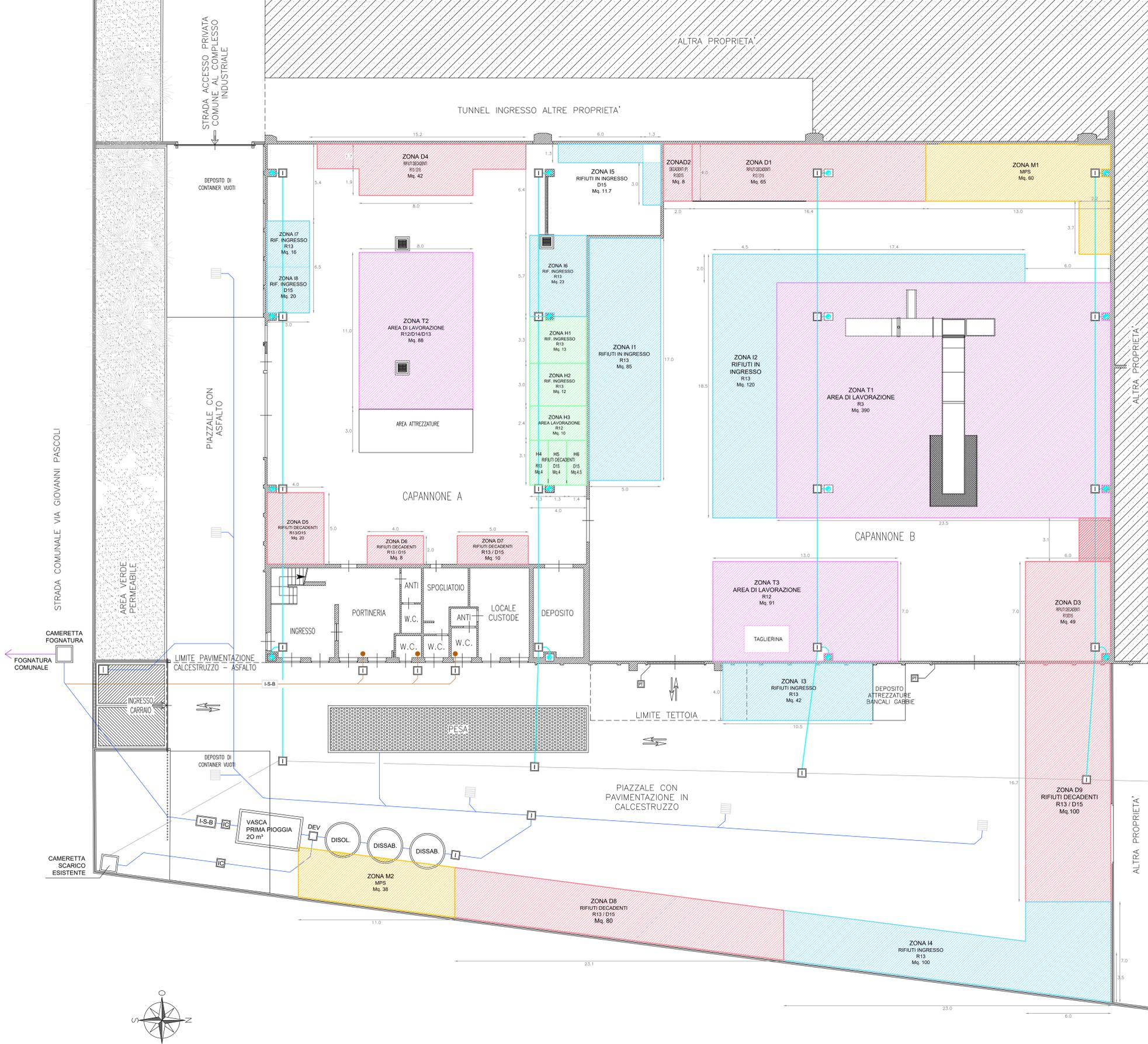
AREE STOCCAGGIO RIFIUTI IN INGRESSO								
Area	Sup m ²	Volume m ³	Quantità t	Operazioni	P/NP	IN/DEC	CER	
11	Capannone (B)	85	255	77	R13	NP	IN	020104 030101 030105 030109 030301 030307 030308 040108 040109 040209 040221 040222 040299 070213 070299 120105 150101 150102 150103 150105 150106 150107 150109 150203 160119 160120 170001 170202 170203 191201 191204 191205 191207 191208 191210 191212 200101 200102 200110 200111 200138 200139
12	Capannone (B)	120	360	108	R13	NP	IN	020104 030101 030105 030109 030301 030307 030308 040108 040109 040209 040221 040222 040299 070213 070299 120105 150101 150102 150103 150105 150106 150107 150109 150203 160119 160120 170001 170202 170203 191201 191204 191205 191207 191208 191210 191212 200101 200102 200110 200111 200138 200139
13	Piazzale esterno	42	126	110	R13	NP	IN	02110 100906 100908 120101 120102 120103 120104 120113 120199 150104 150106 160112 160117 160118 160122 160214 160216 160801 160803 170401 170402 170403 170404 170405 170406 17407 174041 191001 191002 191202 191209 200136 200140
14	Piazzale Esterno	100	300	100	R13	NP	IN	020104 030101 030105 030109 030301 030307 030308 040108 040109 040209 040221 040222 040299 070213 070299 120105 150101 150102 150103 150105 150106 150107 150109 150203 160119 160120 170001 170202 170203 191201 191204 191205 191207 191208 191210 191212 200101 200102 200110 200111 200138 200139
15	Capannone (A)	12	36	10	D15	P	IN	030104* 060502* 070513* 070508* 070608* 080111* 080119* 080317* 080317* 080409* 090102* 120107* 120109* 140603* 150110* 150202* 160210* 160211* 160213* 160215* 160216* 160217* 160218* 160219* 160220* 160221* 170601* 170602* 170603* 170604* 170605* 170606* 191211* 200132* 200133* 200134* 200135* 200136* 200137* 200138* 200139*
16	Capannone (A)	23	69	20	R13	P	IN	020104* 060502* 070513* 070508* 070608* 080111* 080119* 080317* 080317* 080409* 090102* 120107* 120109* 140603* 150110* 150202* 160210* 160211* 160213* 160215* 160216* 160217* 160218* 160219* 160220* 160221* 170601* 170602* 170603* 170604* 170605* 170606* 191211* 200132* 200133* 200134* 200135* 200136* 200137* 200138* 200139*
17	Capannone (A)	16	48	40	R13	NP	IN	020304 020501 020601 040108 040109 040209 040221 040222 040299 060503 070299 070514 070509 070609 070799 080112 080116 080120 080318 080410 090107 090108 150203 160103 160304 160306 160505 160509 160604 160605 160608 160801 160803 160804 161002 170001 170102 170103 170107 170902 170904 170908 170904 170904 170904 170904 180109 191208 191209 191210 200110 200111 200128 200130 200132 200134 200136 200138 200139
18	Capannone (A)	20	60	40	D15	NP	IN	020304 020501 020601 040108 040109 040209 040221 040222 040299 060503 070299 070514 070509 070609 070799 080112 080116 080120 080318 080410 090107 090108 150203 160103 160304 160306 160505 160509 160604 160605 160608 160801 160803 160804 161002 170001 170102 170103 170107 170902 170904 170908 170904 170904 180109 191208 191209 191210 200110 200111 200128 200130 200132 200134 200136 200138 200139

AREE DI LAVORAZIONE									
Area	Sup m ²	Volume m ³	Quantità t	Operazioni	P/NP	IN/DEC	CER		
T1	Capannone (B)	390	-	-	R3	NP	LAV	030307 030308 040299 150101 150105 150106 191201 200101	
Capannone (A)	88			R12	P/NP	LAV	030104* 060502* 070513* 070508* 070608* 080111* 080119* 080317* 080409* 090102* 120107* 120109* 140603* 150110* 150202* 160210* 160211* 160213* 160215* 160216* 160217* 160218* 160219* 160220* 160221* 170601* 170602* 170603* 170604* 170605* 170606* 191211* 200132* 200133* 200134* 200135* 200136* 200137* 200138* 200139*		
							D13/D14	LAV	020304 020501 020601 040108 040109 040209 040221 040222 040299 060503 070299 070514 070509 070609 070799 080112 080116 080120 080318 080410 090107 090108 150203 160103 160304 160306 160505 160509 160604 160605 160608 160801 160803 160804 161002 170001 170102 170103 170107 170902 170904 170908 170904 170904 180109 191208 191209 191210 200110 200111 200128 200130 200132 200134 200136 200138 200139
							R12/D13 MIX	LAV	020104* 060502* 070513* 070508* 070608* 080111* 080119* 080317* 080317* 080409* 090102* 120107* 120109* 140603* 150110* 150202* 160210* 160211* 160213* 160215* 160216* 160217* 160218* 160219* 160220* 160221* 170601* 170602* 170603* 170604* 170605* 170606* 191211* 200132* 200133* 200134* 200135* 200136* 200137* 200138* 200139*
							LAV	020304 020501 020601 040108 040109 040209 040221 040222 040299 060503 070299 070514 070509 070609 070799 080112 080116 080120 080318 080410 090107 090108 150203 160103 160304 160306 160505 160509 160604 160605 160608 160801 160803 160804 161002 170001 170102 170103 170107 170902 170904 170908 170904 170904 180109 191208 191209 191210 200110 200111 200128 200130 200132 200134 200136 200138 200139	
T3	Capannone (B)	91	-	-	R12	P	LAV	020104 020110 030105 030109 030308 040108 040109 040221 040222 040299 070213 070299 070609 070799 080112 080116 080120 080318 080410 090107 090108 150106 150109 191201 191204 191212 200101 200112 200139	

AREE RAEE								
Area	Sup m ²	Volume m ³	Quantità t	Operazioni	P/NP	IN/DEC	CER	
H1	Capannone (A)	13	40	14	R13	P	IN	RAEE: 160210* 160211* 160213* 200121* 200123* 200135*
H2	Capannone (A)	12	35	30	R13	NP	IN	RAEE: 160214 200136
H3	Capannone (A)	10	-	-	R12	NP	IN	RAEE: 160214 200136
H4	Capannone (A)	4	12	10	R13	NP	DEC	160216
H5	Capannone (A)	4	12	10	D15	NP	DEC	160216
H6	Capannone (A)	5	14	10	D15	NP	DEC	160216

AREE STOCCAGGIO MPS								
Area	Sup m ²	Volume m ³	Quantità t	Operazioni	P/NP	IN/DEC	CER	
M1	Capannone (B)	60,0	-	-	MPS	/	/	non Rifiuto [ex MPS] conforme a quanto previsto dall'art. 184 ter
M2	Piazzale Esterno	38	-	-	MPS	/	/	non Rifiuto [ex MPS] conforme a quanto previsto dall'art. 184 ter

AREE STOCCAGGIO RIFIUTI DECADENTI								
Area	Sup m ²	Volume m ³	Quantità t	Operazioni	P/NP	IN/DEC	CER	
D1	Capannone (B)	65	195	75	R13/D15	NP	DEC	150101 150102 150103 150104 150105 150106 150203 190203 191201 191202 191203 191204 191207 191212
D2	Capannone (B)	8	24	5	R13/D15	P	DEC	150110* 150202* 191211*
D3	Capannone (B)	49	147	45	R13/D15	NP	DEC	150101 150102 150103 150104 150105 150106 150203 190203 191201 191202 191203 191204 191207 191212
D4	Capannone (B)	42	126	40	R13/D15	NP	DEC	150101 150102 150103 150104 150105 150106 150203 190203 191201 191202 191203 191204 191207 191212
D5	Capannone (A)	20	60	18	R13/D15	NP	DEC	150101 150102 150103 150104 150105 150106 150203 190203 191201 191202 191203 191204 191207 191212
D6	Capannone (A)	8	24	7	R13/D15	NP	DEC	150101 150102 150103 150104 150105 150106 150203 190203 191201 191202 191203 191204 191207 191212
D7	Capannone (A)	10	30	9	R13/D15	NP	DEC	150101 150102 150103 150104 150105 150106 150203 190203 191201 191202 191203 191204 191207 191212
D8	Piazzale Esterno	80	240	70	R13/D15	NP	DEC	150101 150102 150103 150104 150105 150106 150203 190203 191201 191202 191203 191204 191207 191212
D9	Piazzale Esterno	100	300	90	R13/D15	NP	DEC	150101 150102 150103 150104 150105 150106 150203 190203 191201 191202 191203 191204 191207 191212



RETE DELLE ACQUE - LEGENDA	
	Rete acque civili
	Rete acque meteoriche da coperture
	Ramo fognatura privata consortile esistente
	Rete acque meteoriche da piazzali
	Colonna scarichi reflui civili
	Pluviale
	Caditoia
	Pozzetto a tenuta con griglia recupero sversamenti interni al capannone
	Pozzetto a tenuta per recupero sversamenti interni al capannone
	Pozzetto ispezione
	Pozzetto ispezione e campionamento
	Pozzetto deviatore acque meteoriche di dilavamento prima e seconda pioggia
	Pozzetto ispezione - sifone - braga
	Pozzo disoleatore in continuo prima e seconda pioggia
	Pozzo dissabbiatore in continuo prima e seconda pioggia

IL TECNICO LA PROPRIETA'

Rev.	Data	Descrizione	Disegnato	Verificato	Approvato

tecno habitat
società di ingegneria

Tecno habitat s.r.l.
sede legale: via Battaglia 22 - 20127 Milano - tel 02 26148322 fax 02 26145697 - ihm@tecnohabitat.com
P.IVA. C.F. e ISCR. REG. IMP. n. 11718220152 - n. REA MI 1492797 capitale sociale: 300.000,00 € i.v.
www.tecnohabitat.com

Committente: **FIDOCART S.R.L.**
Via Longarone, 31/33 - Zibido San Giacomo (MI)

Progetto: **MODIFICA SOSTANZIALE E RINNOVO EX ART. 208 D.L.vo N. 152/06**

Titolo: **PLANIMETRIA GENERALE AREE STOCCAGGIO RIFIUTI E RETI DELLE ACQUE**

Data	Nome file	Scala stampa	Scala	Foglio n.
DIC.2018			10:1	1:100

Questo documento contiene informazioni di proprietà di Tecno Habitat s.r.l. e deve essere utilizzato esclusivamente dal destinatario in mancanza della libella per la quale è stato redatto. È vietata qualsiasi forma di riproduzione o divulgazione senza l'esplicita autorizzazione di Tecno Habitat s.r.l. This document contains information belonging to Tecno Habitat s.r.l. and it will have to be used exclusively for the purposes for which it has been furnished. Whatever shape of spreading or reproduction without the written permission of Tecno Habitat s.r.l. is prohibited.